

*Mi sono distanziato
e con la mascherina mi han fotografato.
L'ho fatto per difesa e non per crear offesa.
A collaborare contro la pandemia mi han chiamato,
forte, generoso e solidale ho partecipato.
E quando il Capobranco mi ha chiamato
ho risposto: presente!
Perché io sono così,
sono un Lupo di San Glisente!*



ANNUNCIARI

2020



COMUNE di ESINE



CASSA PADANA 
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Via Garibaldi, 25 - LENO (Brescia)



Consiglio Direttivo

Presidente Edoardo Marioli
Vicepresidente Mirco Bigatti
Segretaria Nicole Poma
Segretaria Giulia Facchini
Tesoriere Matteo Savoldelli

Consiglieri

Antonio Gheza
Beniamino Marioli (Mimo)
Chiara Sordillo
Claudio Marioli (Clod)
Claudio Marioli (Jonson)
Enrico Zamboni
Franco Scolari
Gianbattista Puritani (Puri)
Gian Battista Zamboni (Ringo)
Gian Mario Stofler (Presidente dal 1987 al 2011)
Gino Nodari
Giorgio Trombini
Gualtiero Tadeo
Ines Bontempi
Luciano Donina
Mario Marioli
Nicola Donina
Pietro Bassi
Roberto Vielmi
Sandro Scolari
Virgilio Stofler

Contatti

Contatto telefonico Lupi - 342.5798045
E-mail dei Lupi - info@lupidisanglisente.it
Edoardo Marioli - edolebo77@libero.it
Mirco Bigatti - bigas75@alice.it
Ines Bontempi - bontempiines@gmail.com
Sandro Scolari - sandro.lari@libero.it
Gian Mario Stofler - g.stofler@gmail.com
Pietro Bassi - bassi.pietro1956@libero.it

ASSOCIAZIONE

Dal Consiglio Direttivo	3
Cena Sociale	4
Sicurezza in ambiente invernale	8
27° Raduno scialpinistico della Valgrigna	10
Raccolta fondi Covid-19	14
Storiella di un virus	16
Apertura Stagionale - Baita del Giàol	17
Donazione opera d'arte	20
Pulizia Sentiero Valle dell'Inferno e non solo	22
Baita del Giàol - lavori di messa in sicurezza	26
Ricorrenza bivacco Lupi di San Glisente	30
Chiusura Stagionale	32
Lavori vari su sentieri e bivacchi... e non solo	34
Lavori sui sentieri 730 e 735	38

MOMENTI DA LUPI

Viaggio in America Meridionale	42
Il mio primo Adamello	48
Sentiero dei Fiori	52
Solitaria in giornata Pilone centrale del Freney	54
Briganti e malandrini	56
Dolomiti del Brenta	60
Tor in gamba	64

ITINERARI

Bivaccando sulle tracce dei Lupi - Monti di Esine	68
Monte Listino	70
Due ruote... al tempo del Covid	74

GREST

Grest 2020 - Summerlive	76
-------------------------	----

SOCIALE

Dall'Etiopia	78
Lettera di Padre Gianni	80

APPUNTAMENTI 2021

Programma attività	83
Cena sociale	84
Gita Sociale	84
Tesseramento LUPI e CAI Cedegolo	85
Presenze ai nostri bivacchi	86



www.esea.it • info@esea.it

**SISTEMI
ed AUTOMAZIONI
ELETTRICHE**

E.S.E.A. 2G s.r.l. - 2540 **CIVIDATE CAMUNO** (Bs) - via 4 Piccoli Martiri, 1/A
Tel. **0364.341090 - 0364.341113** r.a. - Fax **0364.341116**



FORGE FEDRIGA s.r.l.
ADVANCED FORGING SOLUTIONS

UFFICI E PRODUZIONE:
CIVIDATE CAMUNO/Bs - Italy
via dell'Artigianato, 13
Tel. +39.0364.34741
Fax +39.0364.344737

*PRODOTTI FINITI
E LABORATORIO PROVE:*
BERZO INFERIORE/Bs - Italy
Tel. +39.0364.34741
Fax +39.0364.344737

MATERIA PRIMA:
BERZO INFERIORE/Bs - Italy
Tel. +39.0364 34741
Fax +39.0364.344737



Dal Consiglio Direttivo

Come non iniziare l'annuario 2020 parlando del COVID-19...?

Ma non del virus in se stesso, ma di come la pandemia abbia influito sul programma delle nostre attività.

Mentre fino al raduno di scialpinismo della Val Grigna del 16 febbraio il programma è stato rispettato, nei mesi di Marzo ed Aprile le restrizioni atte a fermare il diffondersi del virus hanno reso impossibile lo svolgersi di qualsiasi attività di gruppo. Ma non siamo stati inermi di fronte al COVID-19!

Perché l'associazione, in primis col suo presidente Edo, è stata attiva sul territorio nello svolgere e sostenere attività affini alla lotta alla pandemia! E da buon "capo branco" ha mantenuto il gruppo unito facendoci sempre sentire coinvolti e partecipi in queste attività, svolte in collaborazione col Comune, la Protezione Civile ed altre associazioni, cercando sempre di rispettare le regole vigenti per le situazioni dove ci trovavamo a dover operare!

Se il presidio al cimitero comunale o la presenza presso i negozi di alimentari può aver impegnato solo poche unità, la raccolta fondi in aiuto alla ASST di Valle Camonica ha coinvolto tantissima gente e, grazie alla loro generosità, ha portato ad ottenere un ottimo risultato!

Periodo difficile che ci ha uniti e rafforzati nonostante le distanze!

Monumento a questi sacrifici può considerarsi l'opera d'arte realizzata dall'artista esinese Maurizio Marioli esposta all'esterno dell'ospedale di Valle Camonica. Sempre seguendo le restrizioni in vigore, dalla metà di maggio abbiamo ripreso le attività riguardanti per lo più la manutenzione dei bivacchi, la pulizia e segnatura dei sentieri. Come potrete vedere dalle fotografie pubblicate nell'articolo "Lavori vari" sono tanti gli interventi fatti, non solo da appartenenti all'associazione, ma anche da tante persone che hanno semplicemente dimostrato un attaccamento al territorio montano incredibile! (Chissà... forse il COVID-19 nei suoi aspetti più subdoli in qualche modo ci ha fatto riflettere sul valore delle cose importanti, della natura e del territorio; Noi Lupi troviamo un aspetto positivo in tutto!)

Con l'apertura stagionale sono poi iniziati gli appuntamenti fissi, anche questi a ranghi ridotti, organizzati e svolti con lo scopo di svolgere i lavori che, se tralasciati, porterebbero ad un inevitabile degrado dei bivacchi e dei sentieri, presi letteralmente d'assalto dagli escursionisti in questa estate "pandemica".

Quest'anno, senza le gite escursionistiche e sociali, abbiamo dedicato più tempo ed attenzioni alla rete escursionistica della montagna a noi comune, nella speranza che il prossimo anno, al contrario, avremo più tempo per spassarcela...

Il Consiglio direttivo tiene a ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato e con cui abbiamo collaborato.

GRAZIE agli sponsor che ci sostengono nonostante il momento di difficoltà!

Il loro aiuto economico è di vitale importanza per poter svolgere i nostri lavori e progetti!

Uno su tutti i lavori di agosto alla Baita del Giàol!

Un affettuoso abbraccio va a tutti i tesserati con cui non abbiamo potuto condividere alcun momento "da Lupi", state tranquilli! non vi abbiamo dimenticato! Ci siamo solo allontanati per poi tornare insieme ancora più forti di prima!

Chiudo con un triste ma doveroso pensiero agli amici che ci hanno lasciato nel periodo in cui non abbiamo potuto dar loro un ultimo saluto: sarete sempre nei nostri cuori!

Per il consiglio direttivo
Mirco Bigatti





▲
Tutti a tavola

Cena Sociale

I FEBBRAIO

*Testo di Clara Faustini
Foto Lupi*

Mentre scrivo è passato molto tempo dal primo febbraio, giorno nel quale l'Associazione dei Lupi di San Glisente ha festeggiato la sua attività, con la consueta cena, primo appuntamento del calendario dei Lupi. Allora, in quel tempo spensierato e libero, nessuno avrebbe mai, lontanamente, potuto immaginare il periodo critico e tragico che ci avrebbe tutti, da lì a poco, interessato a causa della Pandemia del Coronavirus.

Ci siamo ritrovati, prima della cena, per la celebrazione della Messa nella Chiesa Parrocchiale di Esine per ricordare tutti gli amici scomparsi. Questo immancabile appuntamento è di grande valore: ricordare chi non c'è più, ringraziare per l'anno trascorso ed affidare il gruppo e tutte le sue attività presenti e future nella celebrazione liturgica! Da molti anni non partecipavo alla cena dei Lupi, organizzata come gli altri anni al ristorante "Le Due Magnolie" di Piamborno. È stato ancora più bello, dopo così tanto tempo, rivedere il numeroso gruppo dei Lupi, per una volta non sui sentieri ma in abiti eleganti, in un bel posto con ottimi piatti, tra l'allegria delle fragorose



▲
La cena continua

risate, il chiacchierio di tante voci nei discorsi sulle gite passate e, magari, sulla programmazione delle future, la musica e i balli. La sala pian piano si riempiva. Subito, entrando, ci aspettava un ricco buffet. Già molti posti a sedere erano occupati o riservati ma il posto c'era per tutti. Antipasto, primo, secondo... intanto l'orchestra dava il via alle danze. Tra un piatto e l'altro, c'era un va e vieni, dai tavoli alla pista da ballo, dove coppie collaudate od improvvisate volteggiavano allegramente ... Grandi e piccoli tutti in pista!

Intanto si vendevano i biglietti per la ricca lotteria che, da lì a breve, ci avrebbe intrattenuti. Ecco che

tutti disponevano, in bella fila, sulla tavola ben apparecchiata, i propri biglietti nella speranza di avere il biglietto vincente. Molti sono stati i fortunati che hanno vinto i numerosi premi offerti dagli sponsor. Nel discorso di fine serata, alle parole di gratitudine del nostro Presidente per tutti i Lupi e soprattutto per le Lupe per i tanti lavori svolti, si sono aggiunti gli interventi del Consigliere della Comunità Montana e del Sindaco di Esine che hanno ringraziato l'Associazione Lupi San Glisente, non solo per l'attività in montagna ma, anche, per le attività con le scuole, in oratorio e per il Comune. Infine, sono state presentate, le nuove, belle, magliette dei Lupi, dalle tinte sgargianti, che già, hanno colorato i nostri sentieri, nelle prime escursioni, dopo il nero periodo del lockdown. Ma la serata non si è conclusa per tutti, molti hanno continuato le danze... SÌ adesso continuano le "danze", la festa, le escursioni e le attività dell'Associazione dei Lupi di San Glisente: il bene, il buono ed il bello non possono avere fine, anche se minacciati dal male più tremendo. Questa è la speranza di tutti: che il periodo oscuro della Pandemia non ricompaia e si possa tornare alla normalità. Grazie Lupi perché con la vostra attività, anche se ancora limitata, per la prudenza necessaria, contribuite a sostenere questa speranza: di poter continuare a camminare e vivere in amicizia tra le nostre montagne!



▲
I nostri Lupetti



Sicurezza

in ambiente invernale

2 FEBBRAIO

Testo di *Qualtiero Tadeo*
Foto *Lupi*

L 02/02/2020 giornata palindroma (così dicono) il direttivo dei Lupi di San Glisente decide di fare una giornata informativa sulla sicurezza in ambiente nevoso. La data viene decisa anche perché la sera prima eravamo tutti impegnati nella cena sociale del gruppo e quindi sicuramente si fa tardi, così il giorno dopo ci si trova alle 8 presso il Bar Lollipop per una buona colazione, si cerca di caricare sci e zaini sui fuoristrada a disposizione e si parte per i nostri monti. Con i mezzi si arriva fino alla “crus del Borgiòt” lasciamo le jeep, si spallano gli sci e gli zaini e si parte a piedi per



Serata C'era una volta in Buceca

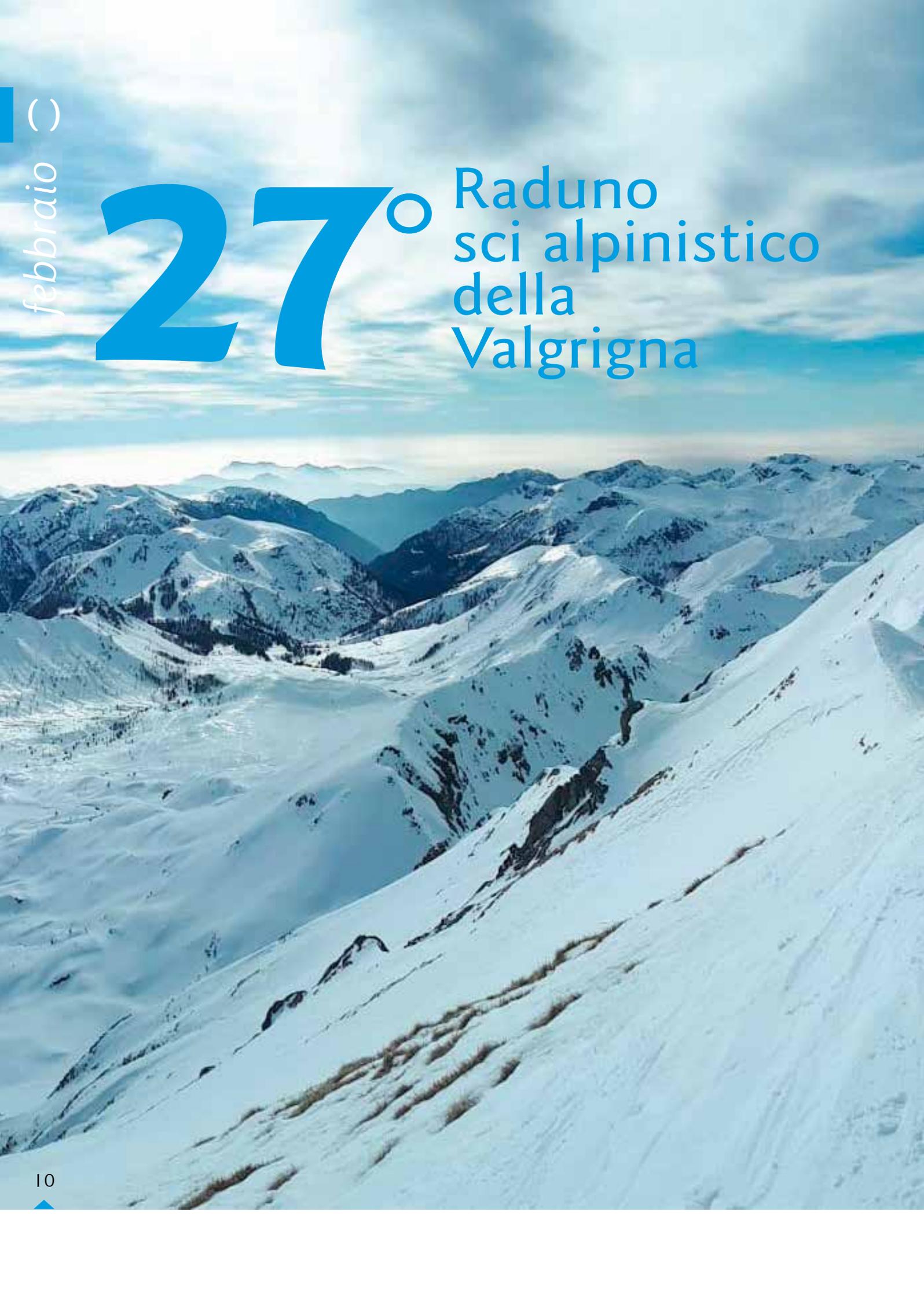
“Budec” dove lasciamo i viveri presso il rifugio. Ci dirigiamo verso il “Preit” dove verrà svolta la lezione teorico-pratica. In questo luogo c'è spazio e neve in abbondanza. A spiegare la conformazione della neve e l'utilizzo dei sistemi di autosoccorso sono due tecnici del soccorso alpino: Corrado Zancan e Marco Torri. Dopo un breve accenno sull'utilizzo dell'ARTVA (apparecchio ricetrasmittente), della sonda e della pala spiegando ciò che può succedere se si rimane coinvolti in una valanga, si passa alla lezione pratica. Uno zaino con al suo interno un Artva viene nascosto sotto un cumulo di neve che simula una valanga, con un altro Artva si simula la ricerca dell'Artva nascosto. Durante la ricerca si utilizzano anche pala e sonda. Questo corso di formazione ci permette di conoscere meglio le attrezzature e il loro utilizzo visto che coloro che frequentano l'ambiente innevato potrebbero essere i primi soccorritori. La prova pratica viene svolta da tutti i presenti, ognuno mette in pratica la ricerca. Il tempo vola e l'ora di pranzo si avvicina, rientriamo in Budec dove nel rifugio degli alpini si accende il fuoco dove verranno cotti gli Strinù (salamelle alla griglia). Ognuno di noi racconta le proprie emozioni e i propri pensieri su ciò che ha provato nella ricerca simulata. La Giornata termina al Bar Lollipop con una birra e da qui nasce la convinzione che il tutto si ripeterà anche l'anno prossimo.



Pratica di ricerca in valanga

Lezioni di teoria





febbraio ☺

27° Raduno sci alpinistico della Valgrigna

Cresta Finale



▲
Val Bona

16 FEBBRAIO

Testo di Matteo Savoldelli

Foto Lupi

Quel lontano giorno partecipai al mio primo raduno di Val Grigna, sui monti di casa. Trascinandomi dietro goffi e scomodi pezzi di plastica e ferro chiamati ciaspole, ero arrivato fino alla Colma di San Glisente.

Da poco frequentavo la montagna anche d'inverno e la soddisfazione era stata molta.

Me ne stavo accovacciato nella neve, di fianco alla rosa dei venti che troneggia sulla "Colma", crogiolandomi tra la soddisfazione per la lunga salita e la sbatta pensando alla lunghissima discesa, quando vidi loro... figure veloci e gioiose, che scendevano dal pendio, delineando stupende traiettorie nella neve che con molta fatica si era risalita. Erano scialpinisti.

L'apparente mancanza di fatica unita alla felicità che parevano provare mi fece letteralmente sobbalzare.

<Anche io voglio sciare!> Esclamai.

Ormai era deciso, le ciaspole sarebbero state uno strumento passeggero, puntavo agli sci. Sembravano godersela molto, quelli.



“Gruppone” al Bivacco Pastore Rasmulì

Loc. “Scudèla del Frér”

Ebbene, eccomi qui oggi. Primo raduno sci ai piedi. Dopo qualche anno di approccio in pista con buoni risultati ed un paio d’anni di scialpinismo con risultati molto meno buoni son pronto a partire.

Questo 27° Raduno della Val Grigna è organizzato dagli amici del CAI Bienno. Dopo la classica iscrizione mattutina e ritiro gadget si parte da località Bazena in direzione Monte Frerone. Il percorso come al solito, è alla portata di chiunque voglia parteciparvi, con ben 3 itinerari: breve, lungo, ciaspole.

La novità dell’anno è sicuramente il “servizio fotografico” realizzato presso il punto ristoro al “Bivacco Pastore Rasmulì”. Trattasi di un vero e proprio servizio, in quanto al rientro presso le scuole elementari di Bienno, le fotografie verranno consegnate, su supporto cartaceo, prima del pranzo! Eccezionale.

L’itinerario di salita, stante anche la bellissima giornata, ci porta ben presto a superare la Malga





▲
In vetta al Frerone

Valfredda per poi proseguire nel centro della valle fino ad arrivare al Costone di Valbona, dove con qualche zig-zag si raggiunge lo spettacolare anfiteatro che si apre ai piedi del versante Ovest del Frerone. Da qui risalendo l'ultimo ripido pendio, abbandoniamo gli sci al colletto posto poco sotto la vetta, continuando a piedi per la breve ma panoramica cresta fino alla cima.

Foto di rito, qualcosa di veloce sotto i denti e giù in discesa! Finalmente con gli sci!

La discesa per il sottoscritto non è assolutamente "veloce e gioiosa, delineando stupende traiettorie" come immaginavo 6 anni fa e come vedo fare oggi da molti intorno a me, soprattutto dove la pendenza aumenta. Direi che sono ancora più i ribaltoni e le imprecazioni rispetto al divertimento di una buona sciata.

Quello che mi incoraggia, sentendo i pareri intorno, è che la gavetta nella neve fresca, il "reimparare" a sciare, l'hanno dovuto fare tutti, chi più, chi meno. Un momento di gioia in discesa

c'è stato anche per me però: da sotto il costone di Valbona a Bazena la conformità del terreno, le belle spianate, neve leggera e la pendenza non eccessiva mi hanno permesso di canticchiare e fischiettare sci ai piedi (negli anni ho scoperto che quando canticchio o fischietto sono ancora più felice del solito).

Ennesima sosta "spuntino" al bivacco pastore Rasmulì (ve lo consiglio, una vera chicca) e via in direzione Bienno per il tanto desiderato momento conviviale e consueto pranzo sociale.

Grazie amici di Bienno.

Mentre noi ci vediamo alla prossima.

Testo di Silvia Veraldi

Raccolta fondi Covid-19

Quando senti nominare i Lupi di San Glisente subito pensi a persone generose, sempre disponibili, attive per la comunità e amanti del nostro paese e del nostro territorio.

Siamo a marzo, tutti chiusi in casa, spaventati. Le notizie che arrivano dai giornali ci lasciano paralizzati, gli ospedali sono pieni di malati e i parenti non possono assisterli. Molte persone si riversano sui social e gli stessi social che spesso sono veicolo di polemiche, si trasformano in questa occasione in un momento di condivisione e generosità.

Tra i vari commenti e post del gruppo compare un giorno quello di Roberto Fenini che propone ai compaesani di raccogliere donazioni a favore dell'ospedale anche dell'importo di 10/20 euro, che nella quantità comunque possono essere un aiuto concreto per l'acquisto di ciò che in ospedale manca da giorni: mascherine, guanti, protezioni individuali.

Il paese accoglie la proposta con entusiasmo.

Sentiamo subito il sindaco per capire quale strada sia tecnicamente la più rapida da percorrere. Una raccolta fondi sul conto corrente del Comune avrebbe dovuto sottostare a tutta una serie di vincoli burocratici che avrebbero fermato i fondi raccolti per troppo tempo. Serve quindi una associazione che faccia da tramite, una associazione che tutti amano e di cui tutti si fidano.

E quando si pensa a una associazione con queste caratteristiche il primo nome che esce è sempre, sempre, sempre quello dei Lupi di San Glisente.

Il presidente Edoardo Marioli accetta subito, la mattina seguente insieme al sindaco apre una carta prepagata e subito dopo apriamo un conto Paypal per raccogliere in modo agile tutto quello che le persone avevano da donare.

Ricordo una mattinata passata al telefono con l'assistenza Paypal, le donazioni erano arrivate talmente in fretta e talmente numerose che il sistema aveva bloccato i fondi in attesa che la documentazione che avevamo inviato venisse approvata. La documentazione attestava di fatto che l'ente che raccoglieva fondi era una asso-

ciazione senza scopo di lucro. Il ragazzo del call center era di Lecce, chiedeva con sincera preoccupazione come andavano le cose da noi, ricordo che mi hanno commosso la sua comprensione e i complimenti che faceva di continuo all'associazione Lupi di San Glisente per quello che stavano organizzando.

Nello stesso periodo veniamo contattati da Maurizio Marioli, l'artista esinese nelle cui opere si può vedere veramente "il moto e il fiato". Vuole mettere all'asta una creazione e partecipare alla raccolta fondi.

La burocrazia e il fatto di non poterci muovere ci ferma, il rischio è di fare un'asta improvvisata, di non valorizzare adeguatamente l'opera e di lasciare Maurizio in mezzo a problemi fiscali e legali.

A malincuore desistiamo.

Poi Edoardo ha un'idea meravigliosa. Chiedere a Maurizio di donare l'opera all'ospedale come segno di riconoscimento da parte di tutti per il lavoro svolto da medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo. Ovviamente Maurizio accetta e grazie al sindaco che fa da tramite con l'ASST, oggi l'opera si trova nei giardini antistanti l'ingresso dell'ospedale.

L'uomo che trascina il mondo, questo rappresenta, l'uomo che anche se stanco non lascia indietro nessuno, i più deboli, i più fragili, i più soli. Maurizio lo rappresenta in modo commovente. I Lupi di San Glisente gli consegnano la tessera sociale, ora anche Maurizio è un Lupo.

I Lupi di San Glisente sono uomini e donne che trascinano il mondo. Raggiungono traguardi difficili stando uniti, non una corsa in solitaria a chi arriva primo, ma un percorso fatto di scelte condivise, di incontri, di empatia, di unione.

Questo sono i Lupi, questo è Maurizio, questo sono tutte le persone che con generosità hanno dato un contributo in questa emergenza.

La raccolta fondi ha permesso di donare 3.312,76 Euro all'ASST, 448,26 Euro alla Protezione Civile di Esine che per tutto il periodo di lockdown ha coordinato le attività dei volontari e ha permesso di dire grazie tramite l'arte che è il modo più puro di rendere visibile l'anima.

L'unione fa la forza. Grazie di cuore a tutti.



AREA AFFARI GENERALI E LEGALI

Presidio Ospedaliero

Via Manzoni, 142 - 25040 - Esine (BS)

Tel. 0364/369326 - fax 0364/369275

e-mail: diramm@asst-valcamonica.it

Spett.le
ASS LUPI DI SAN GLISENTE
Via Grigna, 34
25040 Esine (BS)

Oggetto: Ringraziamento donazione ricevuta emergenza Covid-19.

Con la presente s'intende sentitamente ringraziarVi per il generoso e prezioso sostegno economico, pari ad € 3312,76, che avete voluto rivolgere alla Nostra Azienda, ai nostri Ospedali ed a tutti gli uomini e donne che sono impegnati in prima linea nella lotta contro l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Con l'impegno ad utilizzare al meglio tali risorse, sarà cura dell'Azienda rendicontarne puntualmente il relativo utilizzo.

Nella speranza di superare quanto prima questo momento così delicato, l'occasione è particolarmente gradita per esprimere a nome dell'intera Azienda la più profonda stima per la tenacia che avete dimostrato ed il sostegno fornito.

La presente, con riferimento all'erogazione liberale in denaro come sopra quantificata, effettuata tramite il canale bancario/postale come da ricevuta in possesso del donante e ritualmente accettata con provvedimento aziendale, vale anche ai fini di cui all'art.66 D.L n.18/2020.

Uniti ce la faremo. Cordialità.

Esine, 28.5.2020

IL DIRETTORE GENERALE
DR MAURIZIO GALAVOTTI

*Coes
Freddi 20/4*

Responsabile del procedimento: Avv. Gabriele Ceresetti
Funzionario Istruttore: Dott. Matteo Torri

AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE DELLA VALCAMONICA

Sede legale: Breno (Bs) - Via Nissolina, 2 - tel. 0364.3291 - fax 0364.329310 - CF/P.IVA n.03775830961
www.asst-valcamonica.it PEC: protocollo@pec.asst-valcamonica.it

Storiella di un virus

Scritta da una nonna Lupa e pubblicata su “Buone Notizie”
del Corriere della Sera di Martedì 21 Luglio 2020

La fiaba semplice di una nonna e la fatica dei bambini durante e dopo la pandemia

Gentile Elisabetta, ho scritto questa fiaba pensando ai miei nipoti, ma vorrei arrivasse a tutti i bambini che hanno vissuto questa esperienza del Covid.

C'era in un paese lontano un omino piccolo piccolo rotondo come una pallina, era triste perché non poteva parlare con gli altri. Così girava per le strade rimbalzando qua e là finché stanco si addormentò. Al suo risveglio trovò un omino uguale a lui: “Ciao, io mi chiamo Virus e tu? Anche io mi chiamo Virus! Facciamo un giro insieme?”. Cammina cammina ed a ogni angolo di strada c'era un omino che si chiamava Virus. Ma ad un tratto si trovarono in un posto dove le persone erano bionde, brune, nere, bianche, piccole, magre, alte ed un po' grasse. Gli omini Virus volevano giocare con loro. Un ragazzino li affrontò: “Voi siete tanti ma da chi prendete ordini? Avete un capo o un re? “No, non abbiamo nessuno perché siamo tutti uguali e poi per un re non avremmo una corona”. Ma ad un piccolo Virus venne un'idea: “Prendiamo i fiori e facciamo una corona e poi andiamo a conoscere il mondo”. E così è stato. Quei piccoli Virus con la corona hanno invaso tutto il Pianeta e si sono moltiplicati a vista d'occhio. Allora da alcuni paesi è partito l'allarme: “Attenzione, c'è una schiera di Virus incoronati che vuole entrare nelle nostre case, nelle scuole, nelle chiese, nelle aziende e negli ospedali. Come facciamo a fermarli?”. I capi dei Paesi dissero: “Stiamo in casa così se non vedranno nessuno in giro se ne andranno via”. La gente rimase un po' male: “Come si fa a stare a casa tutto il giorno? Con questo bel sole si potrebbe andare in bicicletta al parco...”.

Ma la voce dei capi ripeteva continuamente: “State in casa”. E fu così che pian piano i Virus con la corona se ne andarono perché non avevano più nulla da mangiare e da bere e poi nessuno voleva stare con loro. Certo, avevamo dovuto fare sacrifici, soprattutto i bambini: “Ma alla fine abbiamo vinto” gridavano tutti dalle finestre e dai balconi. E così con un po' di fatica e rinunce tornò tutto normale.

Nonna Teresa

Cara nonna Teresa, questo semplice racconto ci ricorda che anche i bambini sono stati vittima del Covid. E se sono stati risparmiati dal punto di vista sanitario, questi mesi bloccati in casa ed il distanziamento sociale che ne è seguito li ha privati di libertà e di occasioni di crescita. Hanno goduto di più della presenza dei genitori, ma hanno perso la quotidianità della scuola, gli spazi di autonomia, i compagni, le amicizie, i giochi, lo sport. Per non dire poi di quelli costretti a vivere in case piccole, senza confort e senza computer, con situazioni familiari difficili. Oppure tutti in disabili, malati, soli. Allora ci uniamo a nonna Teresa nell'auspicio: che torni presto tutto normale. E che chi governa pensi a loro.

Corriere della Sera
Elisabetta Soglio



Apertura Stagionale

Baita del Giàol
e Val Càvena

21 GIUGNO

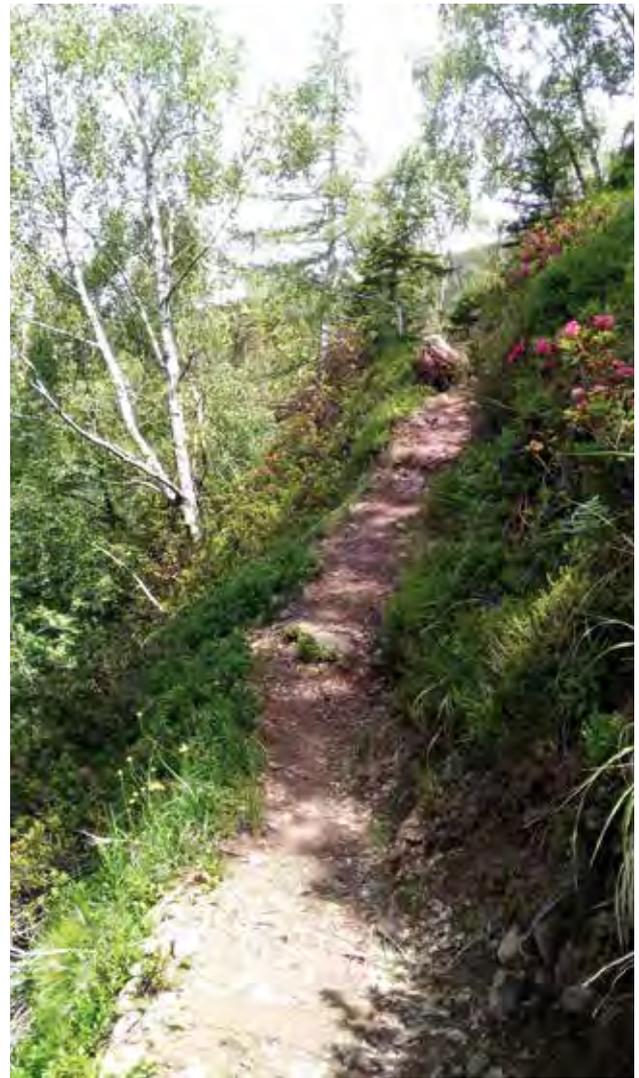
Testo di Nicole Poma
Foto Lupi

Apertura di stagione strana quella di quest'anno. Strana come questo 2020 e come tutto quello che è successo. L'apertura stagionale alla Baita del Giàol ogni anno simboleggia per i Lupi l'inizio dell'estate, delle pulizie dei sentieri, delle gite in montagna e quelle alla scoperta delle nostre città, significa finalmente ritrovo dopo il "letargo" significa mangiare bere in compagnia ossia tutte cose a cui a malincuore abbiamo dovuto rinunciare.

Durante questa pandemia abbiamo perso amici Lupi, come il nostro caro Battista, che resteranno per sempre nei nostri cuori, ma non abbiamo perso la voglia di occuparci delle nostre montagne e così, in piccoli gruppi di persone, ci siamo dedicati alla manutenzione dei sentieri dei bivacchi.



▲
Fissaggio cordine



▲
Sentiero pulito

Domenica 21 giugno, dopo aver rimandato causa maltempo almeno due o tre volte, finalmente si sale alla volta della Baita del Giàol.

Come ogni anno vengono suddivisi vari compiti e ci si divide in squadre di tre o quattro persone che percorreranno Val Cavenna e il sentiero principale. Lavori di spatole, pittura, pennelli, falci e decespugliatori continuano fino ad arrivare al Bivacco.

Quest'anno era doveroso preparare sistemare bene la zona intorno alla Baita perché da lì a breve inizieranno i lavori di rifacimento della staccionata e del terreno sottostante.

Fatti lavori e mangiato "pà e strinù" fino a pancia piena (anche se si è sentita la mancanza dell'ottimo pranzo che sono solite preparare le nostre Lupe), si prende la via del ritorno.

Voglio fare i complimenti ai Lupetti Manuel e Camilla per esserci stati anche quest'anno e aver percorso tutta la Val Cavenna con le sue difficoltà.

È sempre bello vedere i più piccoli apprezzare la montagna ed è bello vedere come i Lupi sono com-

posti da persone di tutte le età da cui si può imparare qualcosa.

Quest'anno è andata così e ci lasciamo con la speranza di poter tornare ad essere "Lupi di San Glesente" in tutto e per tutto l'anno prossimo.





Pulizia per inizio lavori messa in sicurezza terreno

Svegliati di buonora domenica mattina ci siamo trovati con i Lupi presso il Ponte Grigna. Dopo avere concordato i lavori da svolgere alcuni di noi sono partiti per la pulizia del sentiero 750 che raggiunge la Baita del Giàol mentre io, mio fratello Manuel, il papà Stefano ed il Lupo Mirco ci siamo assunti il compito di pulire la Val Cavena. È stato faticoso ma molto bello con dei paesaggi spettacolari. Dopo ci siamo ritrovati per il pranzo alla Baita del Giàol...ero molto stanca ma nel pomeriggio c'è stato anche il ritorno da percorrere, bello ma molto stancante... Grazie ai Lupi che mi hanno dato la possibilità di percorrere altri sentieri bellissimi a me sconosciuti.

Camilla Bassi

La giornata di lavori della Val Cavena e sentieri limitrofi è stata molto bella, a partire dalla pulizia della stessa valle che è stata abbastanza facile, per finire con il pranzo buono in un'atmosfera divertente. Trovo che parlare con gli altri Lupi e stare insieme sia l'obbiettivo della giornata...Ciao e grazie ai Lupi.

Manuel Bassi



COMUNICATO STAMPA

DONATA UN'IMPORTANTE OPERA D'ARTE ALL'OSPEDALE DI ESINE

Nella giornata di oggi è stata donata all'ASST della Valcamonica un'importante opera d'arte da parte dello scultore Maurizio Marioli, artista autodidatta che vive e lavora a Parona (PV), ma originario di Esine, paese con il quale ha ancora un forte legame. Ed è proprio dalla sua amicizia con l'Associazione "Lupi di S. Glisente" di Esine, che ha promosso una raccolta fondi per l'Ospedale, che è nata l'idea di donare una delle sue opere.

L'installazione è stata collocata accanto al viale d'ingresso dell'Ospedale di Esine, circondata dal verde e dagli alberi e vuole essere un **omaggio a tutti gli operatori dell'azienda**, Medici, Infermieri, Operatori Socio-Sanitari, personale tecnico e amministrativo, che hanno operato con grande dedizione e spirito di abnegazione durante l'emergenza COVID. L'opera, in ferro lavorato secondo una tecnica personale propria dell'autore, vuole simboleggiare la volontà dell'uomo di procedere costantemente nel suo cammino, nonostante le difficoltà che si trova a fronteggiare nella vita. La forza dell'uomo non deriva solamente dallo sforzo fisico, ma soprattutto dalla volontà della propria mente.

Durante la cerimonia di inaugurazione la Direzione Strategica, la Direzione Medica di Presidio e i rappresentanti del personale dell'ASST della Valcamonica hanno voluto esprimere il proprio ringraziamento all'artista e all'Associazione "Lupi di S. Glisente" per la donazione, che arricchisce la nostra azienda in cultura e bellezza e che servirà a ricordare un momento così tragico per la nostra comunità.

Ufficio Comunicazione

Breno, 03.07.2020

Pag. 1 di 1

AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE DELLA VALCAMONICA

Sede legale: Breno (Bs) - Via Nissolina, 2 - tel. 0364.3291 - fax 0364.329310 - CF/P.IVA n.03775830981
www.asst-valcamonica.it PEC: protocollo@pec.asst-valcamonica.it



"L'Uomo che trascina il Mondo"

Foto con Artista, responsabili ASST e Lupi



luglio



Valle dell'Inferno

12 LUGLIO

*Testo di Lucrezia Pellegrinelli
Foto Lupi*





Valle dell'Inferno

Pian della Cà



Località Mulino, Sacca

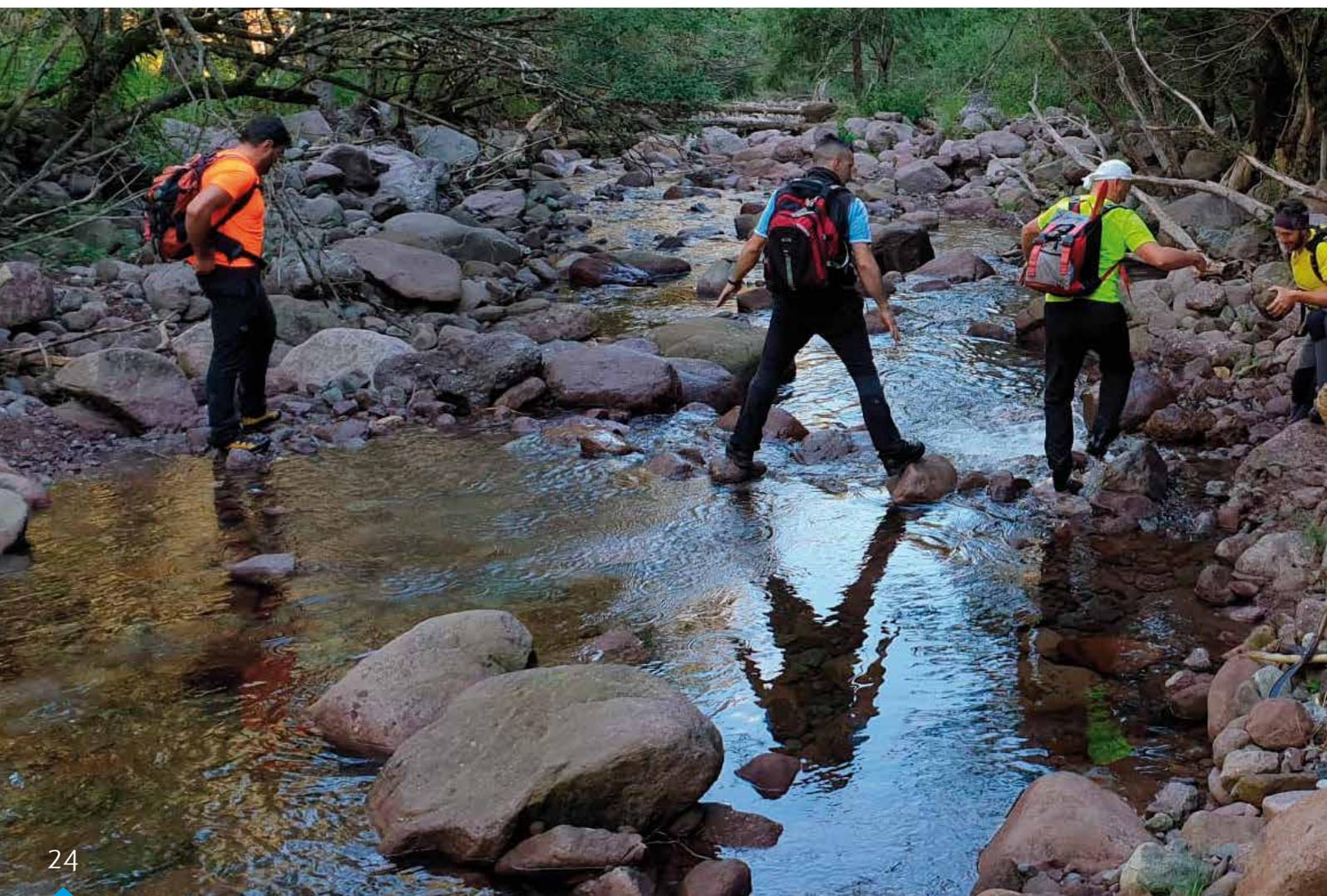


Ciao Lupi
 Piacere, Lucrezia...
 Da poco abito in un paesino della Valle Camonica e, arrivando dalla città, nel fine settimana mi cimento in piccole escursioni alla scoperta della montagna. Quest'anno grazie all'invito di uno di voi ho scoperto l'Associazione Lupi di San Glisente e per la prima volta mi sono unita nella giornata del 12 luglio per partecipare ad una delle iniziative riguardanti le cura e manutenzione dei sentieri circondanti il territorio di Esine. La mattina il ritrovo, per alcuni al ponte Grigna, per altri



▲
Il gruppo nella parte centrale della Valle

Attraversamento Valle
▼



alle ore 07:00 in località Scandolaro e provvisti di motosega, falcetti e attrezzi vari ci siamo avviati in direzione Pian della Cà e Fondo di Scandolaro. Man mano si procedeva il sentiero veniva ripulito da rami, alberi e massi e veniva ripristinata la segnaletica con segno bianco e rosso che indica il sentiero CAI n° 735 (da Scandolaro a Fondo) ed il sentiero n° 730 (da Fondo alla Sacca di Esine) passando attraverso la Valle dell'Inferno, il Treciolino e la Valle del Resio. Completato il lavoro (lungo e impegnativo) e la camminata fino a Guillo nel primo pomeriggio ci siamo ritrovati, con il resto del gruppo che aveva ripristinato i sentieri limitrofi (n° 730 dalla Sacca a Guillo e n° 735 da Guillo in Bùdec), presso il rifugio in località Budec dove ci aspettava un'ottima grigliata e compagnia. La parte più bella della giornata è stato vedere e seguire il lavoro di gruppo da parte di tutti i partecipanti e la voglia di ognuno di mettersi a disposizione per migliorare le proprie zone montane. Si tratta di un gruppo solare e dinamico con tanta

voglia di fare ma soprattutto gente semplice ed accogliente. W la montagna e W i Lupi. Alla prossima.

Attraverso i danni della "Tempesta Vaia"



Spladere - Guil



Baita del Giàol

lavori di
messa
in sicurezza

AGOSTO

Testo di Edo Marioli
Foto Lupi



▲
La baita prima dei lavori



▲
La baita dopo i lavori

L Il Bivacco Baita del Giàol, ricostruito nel 1990 e per questo forse quello che sta più a cuore ai Lupi, quest'anno ha subito un importante intervento di messa in sicurezza del terreno adiacente dovuto ad uno smottamento riscontrato nell'ottobre scorso. Con quest'ultimo lavoro, possiamo dire, si è chiuso un ciclo di lavori di abbellimento e finitura del bivacco iniziato nel 2017 con l'ampliamento dello stesso e proseguito con la sistemazione del sentiero 750 nell'anno successivo. Un importante lavoro sostenuto dalla nostra associazione con un investimento dei lavori di circa € 16.000,00. Il 20 ottobre 2019, giorno della chiusura stagionale, il gruppo addetto alla pulizia e sistemazione, in vista della stagione invernale del Bivacco, ha trovato una brutta sorpresa in loco: uno smottamento a valle ha causato danni al terreno trascinando a valle anche la staccionata. Al ritrovo per il pranzo, avuta questa informazione, già si pensava a come sistemare il tutto con vari progetti sull'esecuzione dei lavori da svolgere, ma rimandando ormai il tutto alla primavera dell'anno successivo.

Qualche mese dopo, nella prima riunione post Covid-19, svoltasi via skype vista la situazione, oltre a riprendere e studiare il da farsi dei nostri programmi annuali, si è ripreso il discorso della sistemazione del terreno adiacente il Biv. Baita del Giàol. Il 9 maggio alcuni Lupi, in collaborazione con Amministrazione Comunale di Esine, Comunità Montana di Valle Camonica e Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica, hanno effettuato un sopralluogo sui sentieri 730 e 735 per vedere i lavori da svolgere per i danni causati dalla tempesta Vaia e per i quali è arrivato un contributo grazie alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Esine. Con noi era presente anche Marco Bazzana, ingegnere progettista specializzato anche per lavori in montagna. Vista la sua esperienza, oltre che la sua passione per la montagna essendo un alpinista, ho colto l'occasione per chiedere la disponibilità per un sopralluogo al Biv. Baita del Giàol ed avere un suo consiglio per l'esecuzione dei lavori. E così il 23 maggio ci siamo recati con lui sul posto e nel giro di un'oretta ci ha illustrato come lui avrebbe realizzato i lavori avendo subito il nostro consenso.

Il 21 giugno un gruppo di Lupi, durante la pulizia del sentiero della Val Cavenna e del sentiero 750, che passa per il bivacco, ha iniziato i lavori di pulizia della zona interessata dallo smottamento evidenziando subito che il lavoro da realizzare era abbastanza impegnativo e "pericoloso" per i nostri grandi Lupi lavoratori vista l'età



▲
La baita prima dei lavori



▲
La baita dopo i lavori

che avanza per molti di loro... Tutto ciò non li ferma ed infatti non vedono l'ora di cominciare ma il vecchio Lupo saggio, Mimmo, ha avuto la brillante idea di chiedere la collaborazione di tre ragazzi esinesi, i fratelli Tognali Ezio, Gian Mario e Pietro, esperti in questi lavori e che sicuramente ci avrebbero dato la loro disponibilità. Qui è arrivato il momento di farsi da parte e passare la progettazione dei lavori agli esperti. Infatti il giorno 8 agosto con Mimmo e Gian Mario Tognali abbiamo effettuato l'ultimo sopralluogo prima di cominciare e qui ho appreso come per loro due il lavoro era sì impegnativo, ma realizzabile in pochi giorni con un escavatore che avrebbe agevolato molto l'esecuzione.

Durante la settimana di ferragosto, nei loro pochi giorni di riposo dall'attività edile, i nostri nuovi Lupi lavoratori hanno preparato tutto l'occorrente ed il 24 agosto, liberi dal loro impe-

gni, ci hanno dato la disponibilità per procedere. Al mattino, di buon'ora ci rechiamo al bivacco e, in attesa dei materiali che sarebbero arrivati in elicottero grazie all'amico Maffeo con il suo staff Elimast, cominciamo i lavori di pulizia e preparazione del terreno in vista della palificata doppia, struttura pensata per la realizzazione dei lavori. Nel frattempo alcuni di noi colgono l'occasione per dare una bella pulita alla vasca dell'acqua: ed è qui che si registra un momento memorabile per la nostra associazione. Il Lupo Gian Mario, nonché ex Presidente si trova con una pala in mano a lavorare mentre tre Lupi lo guardano con braccia conserte, gustandosi questi minuti di straordinario godimento e stupore... il perché lo lasciamo pensare a tutti voi... Unica pecca non avere fatto una foto, ma il ricordo rimarrà impresso in tutti noi per il resto dei nostri anni ed oltre. In tarda mattinata arrivano materiali ed attrezzature, compreso l'escavatore con il quale subito l'esperto Ezio comincia a svolgere un lavoro straordinario... pensando soprattutto che noi volevamo farlo a mano..

Arriva Mario (lo chiamo così per non confonderlo con il past-president), che si era fermato in Pianazzo per il carico dell'elicottero, si pranza grazie alla cuoca Ines con l'aiuto di Elisa e subito dopo i "veri" lavori cominciano...

A sera mai avrei immaginato di essere così avanti con i lavori e tornando a casa da una parte ero entusiasta ma dall'altra avevo un unico dispiacere: non poter essere presente nelle giornate a seguire perché avevo finito le ferie. Sapevo però che i lavori, come sempre succede quando vengono realizzati dai Lupi, sarebbero stati eseguiti in modo impeccabile. Ciò bastava a tranquillizzarmi.

E, come programmato a suo tempo, in tre giorni i lavori sono stati eseguiti: costruzione della palificata doppia di sostegno con annessa ringhiera di protezione, sistemazione del piazzale antistante il bivacco con riposizionamento tavoli e fontana, ripristino del sentiero adiacente e per ultimo, a sancire il termine dei lavori, il posizionamento del palo con la bandiera italiana e dei Lupi a sventolare per l'ennesimo obiettivo raggiunto.

Che dire: un grazie a Mario, Ezio e Pietro per la dedizione, l'impegno e la bravura nello svolgere il loro lavoro dando sempre il massimo e ascoltando le nostre esigenze, anche se in realtà eravamo noi ad ascoltare loro.

Un grazie a Lupi ed alle Lupe che, come sempre, con le stesse qualità sopra citate, mettono a disposizione il loro tempo per la comunità.

PAROLE DEL NOSTRO PRESIDENTE AL TERMINE DEI LAVORI

Buongiorno..In questi giorni sono stati svolti lavori di messa in sicurezza e “abbellimento” presso il Bivacco Baita del Giàol...Come sempre i Lupi e le Lupe hanno messo passione e massimo impegno per svolgere il lavoro...un gran bel lavoro..Ringraziamo innanzitutto loro ma il ringraziamento va a tutti voi, in quanto, vista la situazione Covid-19, abbiamo dovuto realizzare il tutto in sordina ed in pochi sapendo però che alla nostra richiesta in molti avrebbero partecipato...Ma ci sarà tempo per ritrovarci ancora tutti insieme...Le opere, eseguite come sempre dai volontari, sono state interamente sostenute dall' Ass. Lupi di San Glisente e per questo dobbiamo ringraziare tutti gli sponsor che ci aiutano e sostengono le nostre attività ed iniziative...E per ultimo vorremmo dire a tutti gli escursionisti che la nostra passione, il nostro tempo ed i nostri lavori sono per tutti loro e per i giovani che verranno, per rendere le escursioni più sicure ed agevoli, attraverso la manutenzione dei sentieri e dei bivacchi, per lasciare al vostro passaggio ricordi di un bel paesello con delle belle montagne selvagge ma percorribili e curate...Grazie a tutti...Il Consiglio dei Lupi di San Glisente

ALCUNI COMMENTI TRA I TANTI ARRIVATI SUI NOSTRI SOCIAL

“Siete un esempio di operosità e coesione per il nostro paese,
che è orgoglioso di voi! Complimenti a tutti”

“Amore, passione, umiltà e rispetto...
Questo è il vostro segreto...Complimenti”

“Come ho già detto siete un orgoglio per il nostro territorio!!!
Siete ossigeno per la mente di chi frequenta e rispetta le nostre montagne e non...”
Un esempio!

Queste semplici parole
ma ricche di significato
gratificano il nostro impegno
e la nostra dedizione

Il Consiglio dei Lupi di San Glisente





Salsiccia di castrato al Fop de Cadì

13 SETTEMBRE

*Testo di Marigiusti Bigatti
Foto Lupi*

Quella di ieri è stata una domenica diversa dal solito, mi sono divertita moltissimo e mi è piaciuto stare con la mia famiglia e gli amici Lupi di San Glisente, tutti insieme come non succedeva da parecchio tempo. Ieri invece, finalmente abbiamo avuto la possibilità di fare un giro al Fòp de Cadì. Siamo partiti abbastanza presto dal paese, ci siamo poi ritrovati alla Pozza di Scandolaro dove abbiamo parcheggiato le Jeep per partire a piedi e andare tutti insieme al Fòp. Sono scesa dalla Jeep e insieme alla mamma mi sono seduta sul tavolo un po' umidiccio che c'è alla pozza; l'erba era verde e abbastanza alta. Tutto profumava di natura, in lontananza sentivo i campanacci delle mucche di mio nonno Beppe che pascolavano poco distante, il cielo era limpido e da lì potevo ammirare



le montagne della Valle Camonica. Quando sono arrivati il papà e lo zio Mirco che, mentre aspettavamo l'arrivo di tutti hanno voluto fare un giretto per funghi, abbiamo iniziato a camminare. Io ho scoperto che camminare in mezzo alla natura gli alberi e al verde è la cosa che mi piace di più al mondo. Non camminavamo sempre tutti con la stessa andatura perché alcuni andavano più veloci di noi (tipo mio zio e Lari). Io, la mamma, il papà, Ines e il suo cane Kim invece avevamo una andatura più lenta, in questo modo ho potuto scambiare due chiacchiere con tutti ma soprattutto con Sofia che non vedevo da un po' di tempo e mi ha dato la bella notizia che la sua mamma le regalerà una sorellina... Finalmente siamo arrivati al Fòp, carichi di tante cose, io ho portato la borsa termica con le teglie del tiramisù: dovevo stare molto attenta a tenere la borsa bella dritta per paura che si rovesciasse, altrimenti sarebbe

stato un bel guaio. Mentre gli adulti preparavano il pranzo, io, Sofia e Camilla abbiamo dato una mano ad apparecchiare i tavoli e poi, nell'attesa, abbiamo fatto un giretto a caccia di tane di marmotte. Abbiamo mangiato salsiccia di castrato con contorno di patate lesse e tanto altro perché ognuno aveva portato qualcosa e c'era tantissima roba casereccia. Il resto della giornata l'abbiamo trascorso a giocare e a goderci il sole. Quando è arrivato il momento di andare a casa io ero stanchissima ma felice di aver potuto trascorrere una meravigliosa giornata come questa, in compagnia della mia famiglia e i Lupi di San Glisente.

Mi rattrista che in questo periodo di Coronavirus non c'è molta possibilità di incontrarsi e ritrovarsi insieme ed è per questo che ieri mi sono resa conto di quanto questi momenti mi mancano, ma soprattutto mi piacciono.



Giornata di chiusura dei Bivacchi

18 OTTOBRE

Testo di Giulia Facchini e Nicola Donina

Foto Lupi

Anche quest'anno, così travagliato e diverso da tutti i precedenti, si è svolta, sebbene in sordina, la consueta chiusura dei bivacchi gestiti dai Lupi, in vista della stagione invernale.

Rispetto a tutti gli anni il ritrovo è stato organizzato con un semplice passa parola e ha visto il ritrovo dei partecipanti al ponte del Grigna dove con alcune fuoristrada abbiamo raggiunto i parcheggi antistanti la Cadinèta. Da qui un gruppo di partecipanti si è diretto verso il bivacco della baita del Giàol mentre altri, proseguendo lungo la strada, si sono recati al bivacco Lupi di San Glisente (Fòp de Cadi) mentre un'avanguardia partita la mattina presto era già in cammino verso il bivacco Marino Bassi.

L'uscita è servita per togliere l'acqua dalle tubazioni per evitare il congelamento, l'eventuale pulizia di eventuali rifiuti, sempre troppo spesso abbandonati in maniera disinvolta presso gli edifici montani e per

effettuare alcune piccole consuete manutenzioni.

La giornata è iniziata con un cielo terso e un'aria molto pungente classico di una mattina autunnale, nei prati infatti oltre a una forte umidità dovuta alle precipitazioni dei giorni passati era presente anche un consistente strato di brina, che ha di fatto obbligato tutti i partecipanti ad indossare una pesante tenuta quasi invernale.

I vari partecipanti una volta raggiunte le varie postazioni hanno sistemato il dovuto presso i bivacchi per poi ritrovarsi tutti sempre, con un marcato distacco, presso la Cadinèta, dove hanno potuto consumare ben distanti gli uni dagli altri il pranzo portato al sacco.

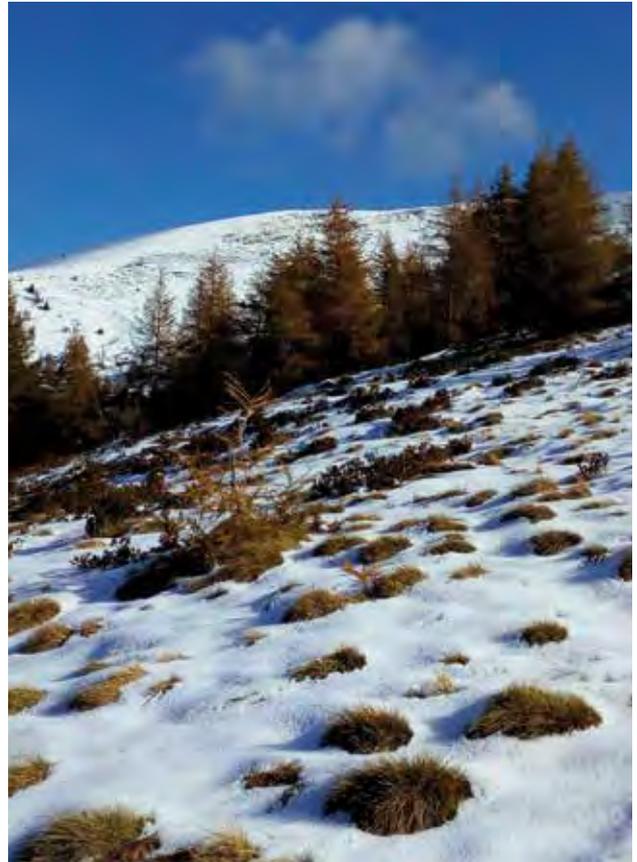
La giornata pomeridiana ha mostrato delle reminiscenze estive che hanno portato gran parte dei partecipanti ad abbandonare le pesanti tenute e lasciarsi andare al tiepido sole autunnale, permettendo di assaporare scorci estivi in attesa dell'ormai imminente stagione invernale



Fòp de Cadi

Costa di Scandolaro

Pranzo in Cadinèta





Lavori vari sentieri e bivacchi

Testo di Edo Marioli - Foto Lupi

Anno 2020: un anno che resterà per sempre nella storia dell'uomo e purtroppo per una pandemia che ha condizionato la vita degli uomini. E come tutti, nel nostro piccolo, anche noi Lupi ci siamo adeguati alle regole imposte dai governi ed abbiamo annullato tutte le nostre escursioni e gite di gruppo. Ma come sempre un'alternativa la troviamo e subito, appena rientrati dal lockdown primaverile, che detto così sembra una delle nostre escursioni ed invece è stato tutt'altro come ben sapete, abbiamo deciso di dedicare il tempo di questo 2020 per svolgere, con ancora più accortezza, i lavori sulle nostre montagne cercando di coinvolgere un po' per giornata tutto il gruppo sempre seguendo e rispettando le prassi dettate dal momento. E così riportiamo a seguire un riepilogo di ciò che è stato fatto: sul sentiero 730 che dalla Sacca di Esine lungo la Valle del Resio, Val-

le dell'Inferno e la Val di Frà arriva alla Nicchia di San Glisente è stato svolto il lavoro di pulizia e segnaletica con ripristino di corda fissa presso la presa in fondo al Trecciolino. Stesso lavoro è stato svolto sul sentiero 735 che da Esine passando per Guil, Budèc, Scandolaro, Fondo di Scandolaro, Silter di Gianico arriva al Rif. Rosello di Sopra. Il sentiero 740, che dal Rif. Rosello di Sopra passando per i "nostri" bivacchi Marino Bassi in Val di Frà e Lupi di San Glisente a Fòp de Cadì arriva a Scandolaro, fortunatamente ha avuto bisogno solo di una rinfrescata della segnaletica. Il sentiero 745, che da Esine passando per le Dói Bià, Lazzaretto di Esine, Foppole, San Glisente, Pozza del Dosso dell'Asino arriva a Scandolaro, è il sentiero con il tratto più lungo percorribile sulla strada, ma questo al contrario di come si pensi non facilita il lavoro ed infatti anche qui è stato fatto il lavoro di pulizia e segnaletica soprattutto sul tratto da Foppole a San Glisente. Ed infine il sentiero 750, ultimo inserito da sette anni ufficialmente nel catasto sentieri del CAI, che da Bùdec, passando per la Baita del Giàol, Lazzaretto di Esine arriva a Zuvolo, visto che un paio di anni fa ha "subito" un grosso intervento dei Lupi in collaborazione con il Consorzio Forestale, ha avuto bisogno di un lavoro di pulizia e segnaletica generale.

E non tralasciamo, anche se non inserito nei sentieri CAI, il nostro caro sentiero della Val Cavena che, percorrendo questa selvaggia valle dalle Dói Bià arriva alla Baita del Giàol con le deviazioni che portano a Salvagnone e a Rugola. Anche qui il lavoro è sempre impegnativo ma effettuato nel migliore dei modi. Così descritto sembra detto/fatto ed invece i sentieri manutentati si sviluppano su circa km. 50 ed in alcuni tratti il lavoro è anche pericoloso ed impegnativo: come sempre grazie a tutti quelli che ci aiutano che come sempre sono tanti e disponibili.

Ed ora passiamo alla manutenzione dei nostri bivacchi: appena avuta la possibilità di tornare in montagna nel mese di maggio, al primo sopralluogo presso il Biv. Marino Bassi, ci siamo trovati una "montagna" di sporco e disordine e come spesso capita, stavolta è toccato a Stefano, si è pulito il tutto e riportato lo sporco a Valle. Non ci capacitiamo di come la gente possa fare tutto ciò ma purtroppo è così. Per il resto tutto in ordine ed abbiamo rinnovato il bivacco con la sostituzione del fornello gas e con la fornitura di nuove vettovaglie (piatti, bicchieri, ecc...) e riempito la legnaia grazie a quattro viaggi di legna effettuati con l'elicottero.



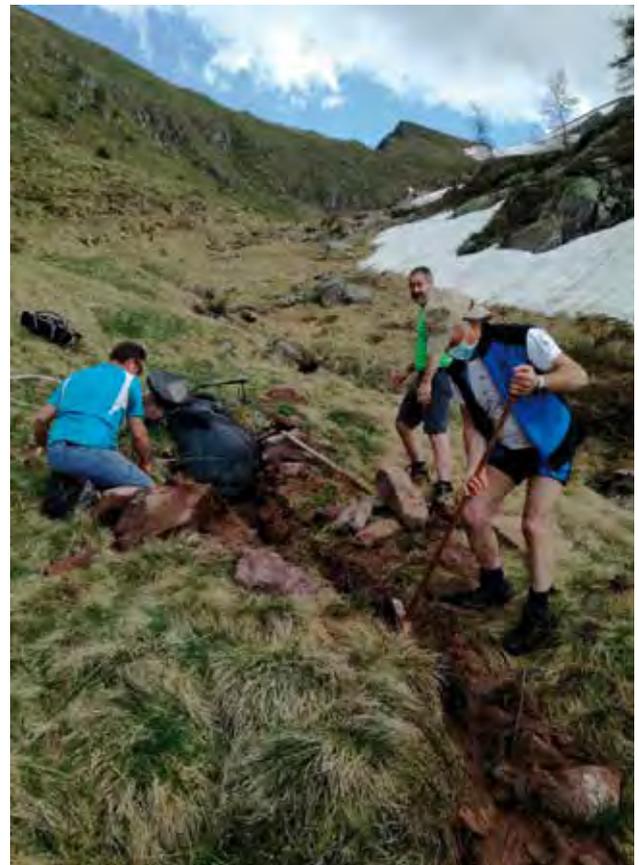
▲ Sistemazione legna bivacco Marino Bassi

Sistemazione vasca Fop de Cadi ▼

Al Biv. Lupi di San Glisente, oltre ad avere effettuato anche qua un viaggio di legna con l'elicottero, è stata sostituita la vecchia stufa con una nuova moderna, bellissima e soprattutto funzionale e sono stati prodotti ed installati gli antelli per chiudere le dispense. Inoltre nell'autunno è stato sistemato il pannello solare danneggiato dal forte vento.

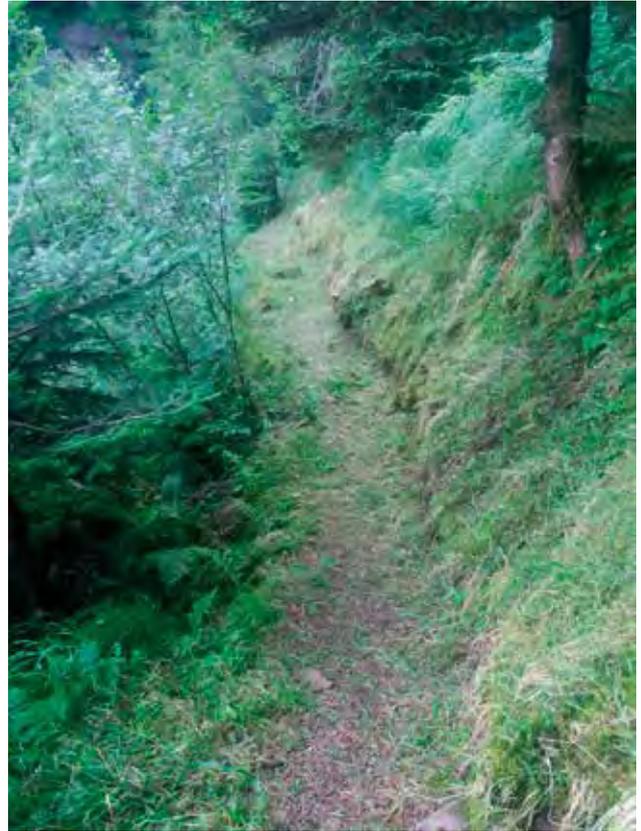
Anche questo bivacco, ultimo sistemato e preso in gestione in ordine di tempo dai Lupi di San Glisente, è diventato una piccola reggia, e questo grazie alla collaborazione con E.R.S.A.F., più specificatamente nella persona dell'ottimo dirigente, e aggiungo grande persona, Biagio Piccardi che ci ha sempre sostenuto, spronato e con il quale, sempre insieme all'Ente Regionale, abbiamo un buonissimo rapporto di collaborazione ed amicizia che ha portato e porterà miglione sul nostro territorio. Per quanto riguarda il Biv.Baita del Giaol c'è un articolo mirato sui lavori effettuati.

Ed ora speriamo solo che nel prossimo anno, visto che quest'anno a causa del Covid-19 non si poteva pernottare, i nostri bivacchi tornino agibili e a disposizione di tutti i frequentatori delle nostre montagne.





▲
Nuova stufa al bivacco Lupi di San Glisente



▲
Pulizia sentiero Lazzaretto di Esine - Val Cavena

Oltre a questi lavori quest'anno è stata ripresa la falesia dei Lupi alle Dói Bià dove si è cominciata la pulizia delle vie in parete per potere, dal prossimo anno, dare la possibilità agli escursionisti di cimentarsi nuovamente nell'arrampicata su una piccola "palestra" all'aperto. Inoltre i Lupi si sono cimentati anche nell'arredo esterno e grazie ai falegnami del nostro gruppo, sono stati installati per i pescatori, ma non solo, presso la Val Cavena in cima alla strada nuova sui monti di Esine e presso il ponte Resio alla Sacca alcuni tavoli in legno ricavati dagli schianti del legname in alta valle.

Cogliamo l'occasione di ringraziare di cuore nuovamente i nostri sponsor, gli Enti Pubblici e l'Amministrazione Comunale che grazie al loro sostentamento da sempre ci aiutano e sostengono dandoci la possibilità di progettare e completare i nostri progetti.

Un ringraziamento a tutti quelli che ci aiutano ad effettuare i lavori...Grazie...Grazie.

Ciò che più ci rende felici e soddisfatti sono i complimenti che riceviamo da chi percorre i nostri/vostri sentieri o si ferma presso i nostri bivacchi : l'impegno ed il tempo che doniamo per gli altri è tanto ma le loro parole ci gratificano e ci spronano a fare di meglio.



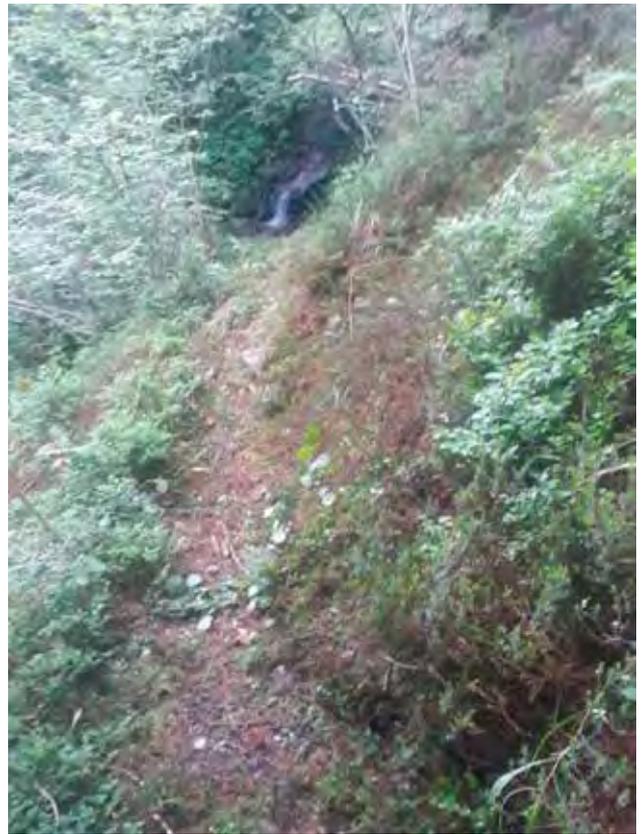
▲
Montaggio tavoli in località Bià Nöa



▲
Montaggio tavolo in località Mulino-Resio



▲ Pulizia sentiero 735 località Quillo



▲ Pulizia sentiero Rugola - Val Cavena



▲ Pulizia area falesia Dói Bià



▲ Pulizia sentiero Salvagnone - Val Cavena



▲ Pulizia falesia Dói Bià



▲ Pulizia falesia Dói Bià

Lavori sui sentieri 730 e 735

Da rimarcare quest'anno sono i lavori sul sentiero 730 che dalla Sacca di Esine lungo la Valle del Resio, Valle dell'Inferno e la Val di Frà arriva alla Nicchia di San Glisente e sul sentiero 735 che da Esine passando per Guil, Budec, Scandolaro, Fondo di Scandolaro, Silter di Gianico arriva al Rif. Rosello di Sopra. Infatti, subito dopo la "Tempesta Vaia" del 29-30 ottobre 2018 l'Amministrazione Comunale di Esine, con il Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica, ha effettuato immediatamente un sopralluogo per valutare i danni e programmare da subito degli interventi più urgenti. A seguire è stato redatto un rapporto agli Enti preposti e tramite E.R.S.A.F., con un progetto realizzato dalla Comunità Montana in collaborazione con il CAI e Amministrazione Comunale, sono arrivati i fondi dalla Regione Lombardia per effettuare i lavori.

Il 9 maggio 2020, ai Lupi di San Glisente responsabili della sentieristica sul territorio di Esine, è stato chiesto in collaborazione con il Comune di Esine, Comunità Monta-



▲
Ponte a Fondo di Scandolaro - Sentiero 730

Ponte in zona Pian della Cà
 ▼



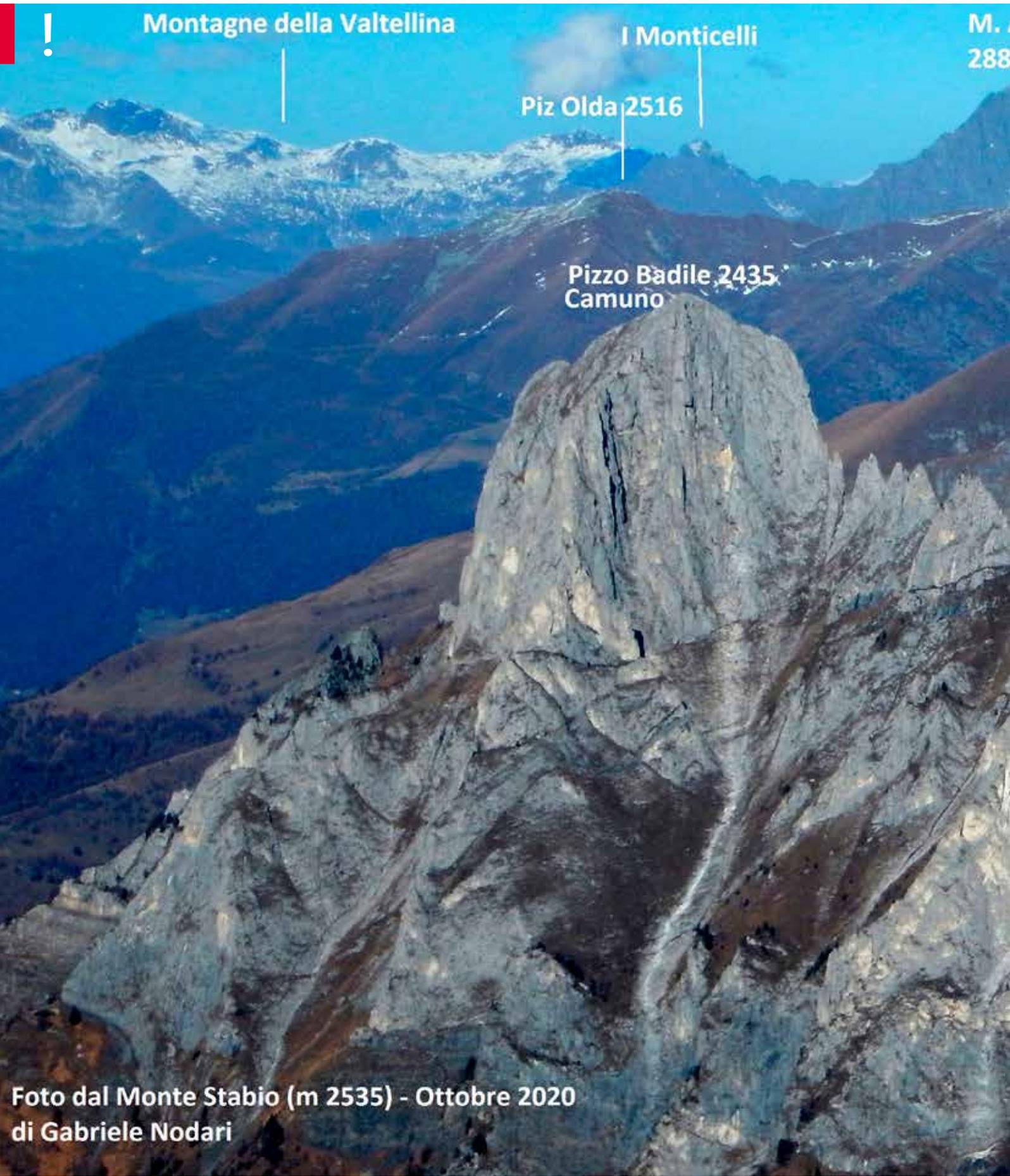
▲
Sentiero 735



na, E.R.S.A.F. e C.A.I. di effettuare un sopralluogo mirato sui punti più critici e danneggiati dalla tempesta e dopo questo, nel mese di settembre-ottobre sono stati ripristinati da parte del Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica i tratti di sentieri visionati devastati dalla tempesta Vaia di due anni fa'.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti gli Enti territoriali, in primis la nostra Amministrazione Comunale, che sempre sostengono e collaborano con la nostra associazione per migliorare e mantenere il nostro territorio.

Il Consiglio dei Lupi di San Glišente



!

Montagne della Valtellina

I Monticelli

M. A
288

Piz Olda 2516

Pizzo Badile 2435
Camuno

Foto dal Monte Stabio (m 2535) - Ottobre 2020
di Gabriele Nodari



1 | Aviolo

Pian della
Regina 2628

M. Marser 2776

Cima
delle Basse
2451

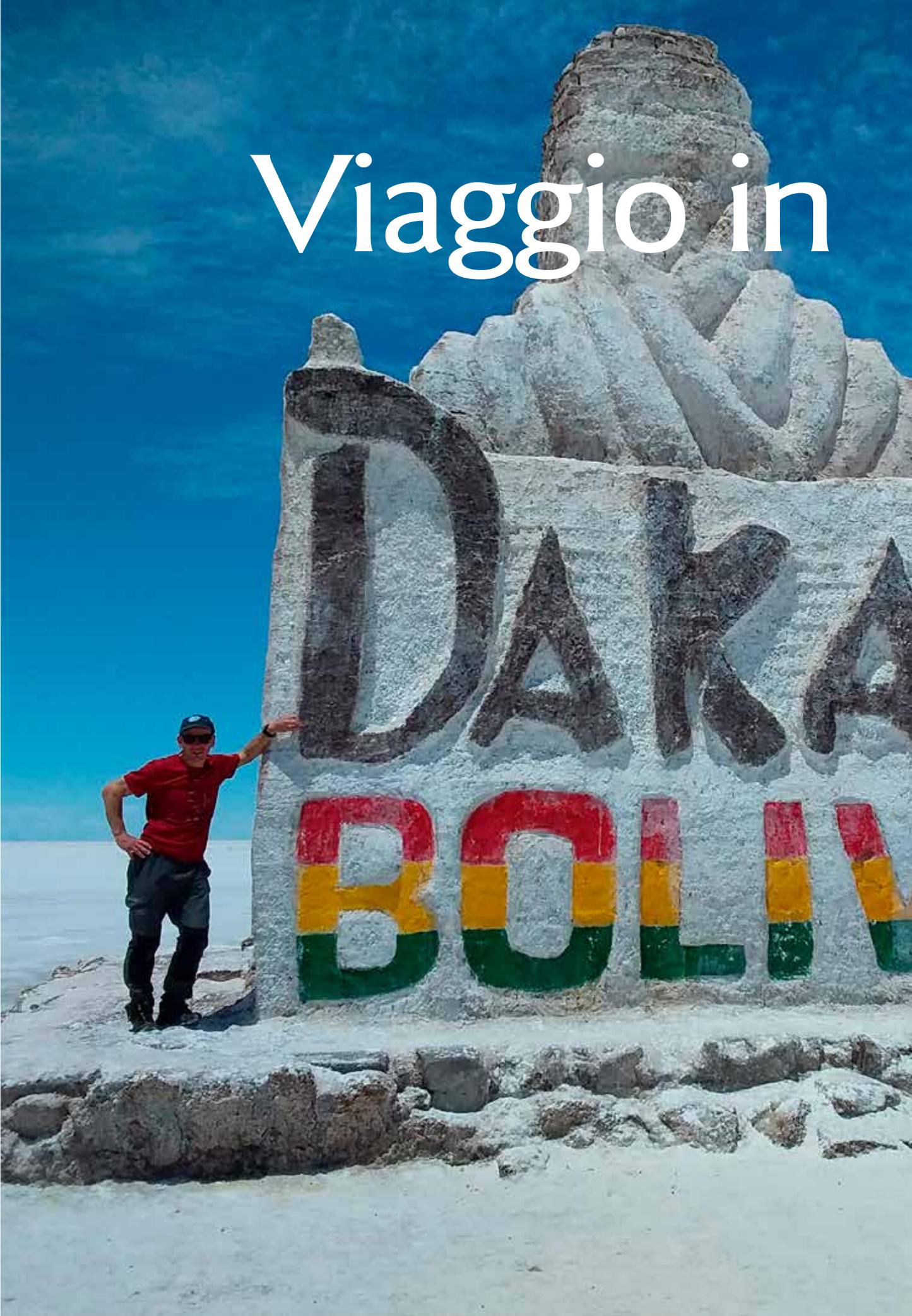
Cima Sablunera
2604

Cima di
Mezzamalga 2452

Momenti da Lupi

!

Viaggio in



America Meridionale



◀ *Monumento di sale
realizzato in occasione della Parigi-Dakar*

GENNAIO 2020

*Testo e foto
di Sandro Scolari e Anna Pezzoni*

Dopo la vacanza sudafricana del gennaio 2019 quest'anno stavamo valutandone una più tranquilla; meno giorni, meno ore di aereo... ma da quando Anna ha sfogliato una guida della Bolivia è stato un attimo a cambiare le nostre intenzioni.

Iniziano così lo studio dei posti da noi ritenuti interessanti, rinunciando alla regione amazzonica che richiederebbe troppo tempo, prevediamo uno sconfinamento in Perù e dopo aver verificato i vari spostamenti, prenotiamo il volo. Mancano due mesi alla partenza. Li usiamo per approfondire i dettagli, anche se siamo consapevoli che il bello di questo modo di viaggiare consiste nell'adeguarsi vivendo un po' alla giornata. Il 7 gennaio posiamo i piedi sul suolo sudamericano a Lima, subito con un altro volo ci trasferiamo al nord del Cile a Calama sul confine con la Bolivia. Il giorno successivo, dopo aver sperimentato l'abilità dei borseggiatori locali, fortunatamente con conseguenze lievi e constatata la rottura della macchina fotografica, ci spostiamo a pernottare a San Pedro de Atacama 2480 mt. porta d'accesso all'omonimo deserto e base di partenza per numerose escursioni.

Noi visitiamo la valle dell'Arcoiris, dove i minerali che compongono le rocce hanno dipinto un paesaggio coloratissimo. Il giorno seguente lo dedichiamo al riposo, all'acclimatamento e alla pianificazione di un tour di tre giorni che attraversando spettacolari paesaggi ci porterà in Bolivia. La mattina seguente sveglia all'alba, facciamo conoscenza con quattro ragazzi inglesi che condivideranno con noi il fuoristrada guidato da Edgar, autista-cuoco guida del nostro tour. Si parte, subito saliamo di quota visitando alcune lagune dove si specchiano i coni innevati dei vulcani, nonostante la quota il sole è caldo, anche se le condizioni meteo mutano di continuo e ai 4280 mt. della laguna colorata il cielo è coperto di nuvole: nonostante ciò il contrasto delle bianche





▲
Piattaforma bandiere situata all'inizio del deserto di sale di Uyuni

zone salate con il rosso che le alghe conferiscono all'acqua popolata da numerosi fenicotteri rosa dipingono un paesaggio favoloso.

Ripartiamo, valichiamo un passo a 5100 mt. Sta nevicando quando passeggiamo in una zona di geiser detta "sol de la manana", attraversiamo una distesa di terra rossa, "il deserto di Dali", quando ne usciamo, finalmente, facciamo pausa pranzo che comprende la possibilità di sguazzare nelle acque termali di Polques a 4400 mt. A seguire ancora ore di jeep, lagune, paesaggi desertici poi alle otto di sera abbastanza stanchi arriviamo a destinazione. Le recensioni riguardanti il nostro alloggio non lasciano ben sperare e invece troviamo doccia calda, cameretta tutta per noi e una buona cena che divoriamo come lupi dimostrando che l'inappetenza, sintomo del mal di montagna, non è cosa che ci riguarda.

L'indomani ben riposati e rifocillati ripartiamo. Subito incontriamo una zona di rocce rosse dalle forme più svariate e un canyon che ci proietta in uno scenario da far west, scendiamo di quota e il verde delle piantagioni di quinoa prende il sopravvento, una passeggiata in una valle, dove pascolano lama e alpaca, pranzo in un ristoran-

tino (esageriamo) concluso con un infuso rigorosamente a base di foglie di coca. Riprendiamo il viaggio e una linea bianca all'orizzonte stuzzica la nostra immaginazione sul posto che visiteremo domani, Salares de Uyuni. Pernottiamo in un hotel di sale, sistemati di lusso e con una cena all'altezza del posto.

Il racconto della nostra avventura in Bolivia lo lascio ad Anna nell'articolo che segue. Io riprendo dalla parte peruana del lago Titicaca che ci consente di visitare le isole degli Uros, etnia che vive su isole realizzate completamente con canne di totora commerciando prodotti artigianali: d'obbligo una cena a base di trota.

L'indomani siamo di nuovo in viaggio su un bus, attraversiamo un'infinità di campi coltivati dai campesinos (la sierra), arrivati a Cuzco dopo sei ore di viaggio, scendiamo dal bus per salire in treno che ci porterà ad Aguas calientes paese base di partenza per Machu Picchu. Sono le otto e mezzo di sera quando arriviamo a destinazione. Il nostro alloggio è appena al di là del binario ma prima ci concediamo una meritata cena in un ristorante meritevole di lode.

Quando finalmente troviamo il letto nemmeno



▲
Machu Picchu

il frastuono del rio Urubamba riesce a toglierci il sonno. Al risveglio ci aspetta un cielo molto nuvoloso, con un bus navetta saliamo sul colle dov'è stata costruita in posizione strategica perfettamente mimetizzata nel paesaggio, la cittadella inca di Machu Picchu. Il colpo d'occhio è emozionante ma è passeggiando fra le mura che si può riconoscere l'abilità nel costruire una città autosufficiente, dal recupero dell'acqua piovana, alle zone dedicate all'agricoltura, all'allevamento, dagli edifici dedicati al culto, alle residenze dei sacerdoti poste in alto rispetto a quelle del popolo. Il tempo scorre veloce ed è ora di riprendere il treno per tornare a Cuzco: oggi alla luce del giorno possiamo ammirare lo spettacolare percorso della ferrovia che parallela al rio Urubamba si snoda nello stretto e tortuoso fondovalle bucando ad ogni curva la folta vegetazione della foresta. Rientrati a Cuzco dedichiamo due giorni alla visita della città, primo obiettivo il mercato centrale, grande ma ordinato dove si vende di tutto.

Ci intratteniamo nella zona della frutta per assaggiare i super succhi, anche la zona della carne attira la nostra attenzione, ma qui preferiamo non

consumare. L'indomani ingaggiamo una guida locale, Milusca, e dopo averle spiegato che non vogliamo passare un giorno a vedere solo chiese inizia il suo tour da un locale dove degustiamo un dolce tipico, passiamo poi nel quartiere degli artisti e gironzoliamo fra le antiche vie parlando un pò di tutto. Lasciamo anche questa bella città per trascorrere due giorni di mare nella penisola di Paracas, un giorno lo dedichiamo alla visita delle isole Ballestas posto dove svernano leoni marini, pinguini, foche e tantissimi uccelli. L'altro percorriamo la costa desertica fino ad un villaggio di pescatori dove pranziamo consumando un piatto tipico a base di pesce.

Altri due giorni, gli ultimi, li trascorriamo a Lima capitale del Perù visitando la città e facendo acquisti nell'immenso mercato indio. L'indomani mattina un taxi ci porta all'aeroporto dove 20 giorni prima tutto era iniziato. Venti giorni di trasferimenti, di paesaggi naturali, di siti storici, città, cibo, di odori, colori al termine dei quali rimane il ricordo di una bellissima esperienza organizzata, vissuta e condivisa con Anna.

Sandro Scolari

Per il 2020 abbiamo stabilito come meta di viaggio il sud America, un viaggio che partendo dal Cile ci ha fatto attraversare la Bolivia ed il Perù.

Compagno di viaggio e di vita, Sandro, studia percorsi e luoghi da visitare ed il 6 Gennaio il nostro volo decolla da Milano destinazione Lima, due biglietti aerei, una valigia in due, una guida cartacea e tanta voglia d'avventura anche se non manca un poco d'angoscia per l'imprevisto che ci aspetta.

Passata la frontiera cilena ci imbattiamo in un tour che ci ha portato in regioni considerate tra le più inospitali al mondo comincia così il nostro viaggio in... BOLIVIA.

Si inizia con un tour sulle lagune, strade inesistenti e fenicotteri rosa che vivono ad un'altitudine compresa tra i 3700 ed i 5000 m s.l.m., sono paesaggi unici che tolgono il fiato... sotto tutti i punti di vista data la quota. Luoghi avvincenti come il deserto di sale de Uyuni, un



Isola Incahuasi nel deserto di sale di Uyuni - Cactus Trichocereus

deserto sconfinato che si trova a 3600 m s.l.m., il più grande al mondo, bianchissimo. Abbiamo la fortuna di giungervi all'alba dopo una notte di pioggia, il sale si è trasformato in uno specchio d'acqua ed è tutt'uno col cielo.

La notte pernottiamo presso un hotel di sale, una struttura in cui tutto è costruito col sale, muri, tavoli, letti, comodini.

Il giorno successivo, partendo all'alba, arriviamo all'isola Incahuasi, un'isola in mezzo a questa area desertica dove la fanno da padroni immensi cactus. Toccando i 5300 m s.l.m. con sullo sfondo le vette di altissimi vulcani innevati, giungiamo alla cittadina di Uyuni, città che sarà il punto di partenza per raggiungere La Paz, capitale boliviana.

Dopo un viaggio notturno in bus raggiungiamo la città, situata tra i 3600 ed i 4000 m s.l.m., che vanta il primato di essere la capitale più alta al mondo. La Paz è un insieme di strade strette, ripide, molto trafficate tanto è vero che l'aria è

irrespirabile. Mercati ovunque, si trova di tutto, cibo di strada, amuleti, foglie di coca in grossi sacchi di iuta, caos ovunque.

La Paz diventerà il nostro punto di partenza per raggiungere il lago Titicaca, confine tra Bolivia e Perù.

Una volta giunti al lago navigabile più alto al mondo, 3800 m s.l.m., ne gustiamo delle ottime trote a Copacabana in un villaggio di pescatori per poi traghettare sulla sponda opposta del lago entrando in Perù per proseguire la nostra avventura.

La Bolivia è uno stato che mi ha lasciato forti emozioni, nei mercati dei campesinos abbiamo provato la quotidianità dei boliviani, un popolo di gente schiva vestita con abiti colorati, cibo ottimo ovunque e poi esperienza meravigliosa toccare 5000 m s.l.m., attraversare lagune e deserti in posti fuori dal mondo.

Anna Pezzoni



!



Il mio primo

Adamello





Cima Adamello: una delle mete preferite dagli appassionati della montagna ed un mio grande sogno fino a quando, una sera tra due chiacchiere e una birra tra amici, ho chiesto a Mirco se poteva accompagnarci.

Lui, sempre molto disponibile, ha accettato e sapendo che altri amici avevano lo stesso desiderio abbiamo chiesto loro di unirsi a noi. Subito abbiamo controllato il meteo e fissato la data... e finalmente nel pomeriggio del 17 luglio, con zaini in spalla, siamo partiti per raggiungere il rifugio Gnutti dove abbiamo trascorso la notte per alleggerire l'escursione.

Aspettando l'ora di cena abbiamo approfittato per gustare una tipica merenda o aperitivo camuno basato su pane, salame e prosecco. Dopo cena, prima di coricarci, abbiamo alleg-



17-18 LUGLIO 2020

▲
Pian di Neve

Testo di Paolo Chiarolini
Foto di Paolo, Mirco, Tiberio e Barbel





Merenda al Rifugio Gnutti



Partenza all'alba

gerito gli zaini lasciando all'interno solo il materiale utile per essere in sicurezza e lo stretto necessario per la risalita il giorno seguente. Dopo una notte insonne (non so bene se per l'emozione o per i miei amici "boscaioli" vicini di letto) la sveglia è suonata alle ore 4 e dopo un'abbondante colazione ci siamo incamminati, con il frontalino in posizione, verso la meta. Dopo circa due ore dalla partenza con le prime

luci dell'alba, nonostante le difficoltà dovute dalla presenza di neve ghiacciata, siamo arrivati all'attacco della Terzulli.

Mentre salivamo dalla via ferrata di fronte a noi il sole illuminava la Cima Plem. In quel momento eravamo ancora nell'ombra, ma non appena abbiamo raggiunto il Passo Adamello, riscaldato dai primi raggi del sole, davanti a noi si è aperto uno scenario che non mi sarei aspettato.

Fatta una sosta per togliere l'imbrago e mettere i ramponi, essenziali per attraversare una parte del ghiacciaio, abbiamo ripreso il nostro cammino verso la vetta.

Raggiunta quest'ultima non mi aspettavo di trovare così tanta gente e dopo le foto ricordo ed un meritato momento di riposo passato scambiandoci le nostre emozioni, siamo ripartiti per la discesa che è sembrata più lunga del previsto. È stata un'esperienza indimenticabile, sicuramente da rifare raggiungendo la Cima Adamello attraverso un altro itinerario. Un ringraziamento va al nostro vice-presidente Mirco per avere realizzato questo mio sogno e anche agli amici per avere condiviso con noi questa escursione.



Sentiero dei Fiori

▲
Ponte tibetano

▼
Pausa pranzo



1 AGOSTO 2020

*Testo e foto
di Maura e Martina Marioli*

Finalmente, dopo 2 anni di attesa, la mattina dell'1 agosto 2020 alle ore 6.00 siamo partiti in direzione Passo del Tonale per unirci ad una comitiva di circa dieci persone per percorrere il famoso Sentiero dei Fiori. Giunti sul posto, ci siamo uniti alla nostra guida (Lari) e abbiamo acquistato i biglietti-



▲
Sosta in ferrata

ti per la cabinovia, per poter raggiungere la cima del Ghiacciaio Presena (3000 m) caratterizzato da piccoli laghi creatisi grazie allo scioglimento del ghiaccio.

Dopo essere scesi dalla cabinovia abbiamo scattato qualche foto sul meraviglioso panorama del Ghiacciaio Adamello che si apriva ai nostri occhi, suscitando spettacolo e stupore ad una vista simile. In seguito ci siamo incamminati percorrendo uno stretto sentiero, sul quale si alternavano strati di ghiaccio e neve. Dopo aver percorso il primo tratto, siamo giunti alle trincee costruite dagli alpini durante la Guerra Fredda per ripararsi dal fuoco dei nemici; qui abbiamo indossato l'imbracatura per poi proseguire salendo degli scalini creati con il granito del posto. Verso le ore 11 abbiamo sostato sulla cima del monte di Lagoscura per riprendere fiato e fare uno spuntino; in seguito siamo ripartiti e abbiamo raggiunto la Capanna Faustinelli, dove abbiamo fatto tappa per poter compilare il diario e lasciare segno del nostro passaggio.

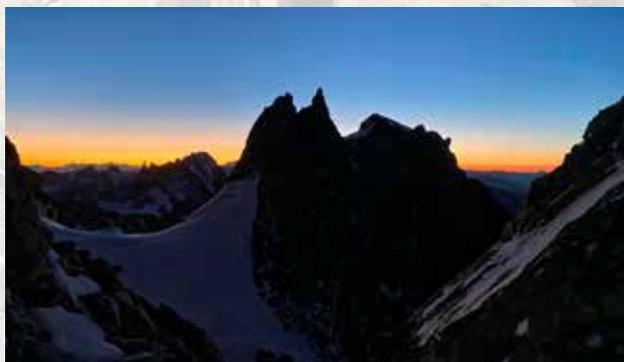
Abbiamo poi ripreso il cammino e passo dopo passo, stando attenti nei tratti più pericolosi, con il cuore a mille ci siamo imbattuti su due passerelle sospese nel vuoto: il momento più emozionante e più atteso di tutta la giornata. Superate le passerelle e trovato un luogo tranquillo, abbiamo sostato e recuperato le energie con un pranzo al sacco, per poi ripartire e percorrere l'ultimo tratto e quello più stancante.

Per finire, abbiamo preso la seggiovia e abbiamo dato l'ultimo saluto a quelle montagne che ci hanno regalato una giornata memorabile, fatta di ricordi del passato, che abbiamo potuto rivivere dai resti lasciati dal passaggio dei giovani soldati italiani su queste montagne, le stesse che hanno visto uomini morire soli e al freddo per poter dare un futuro alla loro nazione. Come scordare l'immagine di quelle vette illuminate dalla luce del sole al tramonto... tra quelle vette dove, nonostante le mille fatiche, il cuore si apre e l'anima trova pace.

Solitaria in giornata via Bonington al Pilone Centrale del Freney

6 AGOSTO 2020

Testo e foto di Leo Gheza



▲
L'alba dal colle Eccles

Il Pilone Centrale del Frêne in solitaria è stata un'idea che mi girava nella testa da un po'. Ma sono quelle cose per cui ti deve venire l'ispirazione giusta, almeno, per me è così. Dopo qualche incertezza, raccolgo bene le idee, considerato il meteo favorevole e le buone condizioni generali mi sono detto... perché no? Proviamoci!

Mercoledì, dopo 5 ore di viaggio tra mille seghe mentali pensando a tutti i dettagli da non tralasciare, arrivo in Val Veny; lo zaino è carico, sono circa le 18.40 e dopo aver perso i preziosi auricolari che dovevano accompagnarmi nell'avvicina-

Chandelle: parte alta del pilone centrale



▲
Selfie sui "tiri chiave" della Chandelle

mento, parto.
Una volta arrivato al Rifugio Monzino tutto cambia. Dubbi e incertezze spariscono lasciando spazio a una forte motivazione! Saluto Mauro, che come sempre, gentilissimo, mi accoglie. Dormo tre orette e dopo una super colazione con quattro refill di caffè parto. È circa l'1.40, il cielo è limpido e la luna si riflette sul ghiacciaio. Non c'è nessuno in giro, nessuno ai bivacchi Eccles, incrocio solamente due ragazzi trentini sotto il colle. Mi dirigo verso l'attacco e su quel lungo traverso mi godo l'alba: uno spettacolo!
Velocemente mi sistemo, cambio assetto e parto. Sul secondo tiro supero una cordata, è Alex Pivrotto con un cliente, che sorpresa! Scambiamo due chiacchiere e via, alle 10.45 sono sotto la Chandelle, riguardo l'orologio e tra me e me dico: perché diavolo ho portato sacco a pelo, fornello, buste cibo ecc!? Altro che dormire alla base della Chandelle! Col senno di poi sarei dovuto partire leggero, avrei risparmiato tempo e fatica, va beh... Riprendo fiato e con un lungo tiro arrivo alla base del famoso diedro strapiombante che finisce in uno stretto camino chiuso da un tetto. Lì il pensiero non può che andare agli apritori, a quegli



▲
Cima del Monte Bianco



▲
Sosta appesa alla base del tiro chiave (7b) sulla Chandelle... sotto 600 m di aria

anni e alla loro tenacia! Chapeau!
Nel frattempo gli altri due mi raggiungono, sciammo gli ultimi due tirelli affiancati, senza linee troppo obbligate. E siamo in cima al Pilone Centrale! Una delle pareti più famose delle Alpi.
La fatica inizia a farsi sentire, arranco lentamente come un bradipo sulla cresta finale e alle 18.10 sono in cima al Monte Bianco! Purtroppo il vento non mi lascia godere troppo del momento, così scendo alla Vallot dove mangio e 'riposo' in compagnia di sei polacchi casinisti...
La mattina seguente sotto il Rifugio Gouter incontro nuovamente Alex e il suo compagno di cordata, ci tiriamo a valle insieme per poi concederci un meritato hamburger con birra!
È stata un'incredibile soddisfazione, ripercorrere da solo una via che ha fatto la storia dell'alpinismo. Godere di ogni singolo attimo, pur sapendo di contare solo su me stesso.
La solitaria non è un modo per 'fare di più' ma è un'occasione per vivere la salita in modo diverso. Non so se la mia sia stata la prima solitaria in giornata... so solo che è stata un'avventura indimenticabile!
Grazie a Montura, AlpStation Brescia



Briganti

▲
Briganti di nuova generazione

e malandrini

10-15 AGOSTO 2020

Testo e foto
di Matteo Savoldelli

Visto il contesto storico attuale, con le limitazioni negli spostamenti e nei viaggi, cosa c'è di meglio se non visitare il nostro bel paese, per di più in modo lento?
Cammino dei Briganti sia!

Io e Rob lo avevamo nel mirino da tempo e finalmente pareva giunto il momento, un invito a cena allargato ad altri amici, qualche ricerca on line per gli ultimi dettagli ed il 10 Agosto è ormai alle porte.

Il cammino dei Briganti è un cammino a quote comprese tra gli 800 e i 1300 m.s.l.m. sulle orme dei briganti della Banda di Cartore tra la Val de Varri, la Valle del Salto e le pendici del Monte Velino. Un cammino a cavallo tra Lazio ed Abruzzo. La littorina della valle raccoglie Dome ed Ettore da



▲
Riposo oltre il lago della Duchessa

Breno, Savo da Esine, Rob, Fabio e Carlo da Pianborno per scaricarli a Brescia, stazione FS. Mettiamoci in mezzo una pandemia mondiale che scombussola orari e prenotazioni, un altro treno per Roma, una metro da Termini a Tiburtina, un treno poi divenuto bus per Tagliacozzo ed eccoci pronti ad iniziare il nostro cammino.

Ore 21.30 Sante Marie, provincia dell'Aquila. Come da programma. Quasi.

Salta il primo giorno di relax, la visita al paesino di Sante Marie, l'approccio con la gente del posto, il ritiro del salvacondotto. Partiamo al buio per le strette vie del paesino e poi subito per boschi con i frontalini accesi. Proprio come veri briganti eh? La sensazione di partire per un cammino al buio, scaricati in strada da un bus dopo 16 ore che siamo in "ballo" è stata molto strana. Partire senza

alcuna confidenza con il posto ospitante ancor di più.

La logistica, la programmazione delle tappe, si è rilevata abbastanza importante, soprattutto se non si ha a disposizione tutto il tempo che propongono gli ideatori e se si affronta un cammino come questo, un cammino povero.

I cammini poveri, nati dal basso per aiutare il basso, non hanno tutte le strutture ricettive che mettono a disposizione cammini più blasonati.

Una chiamata provvidenziale da parte di un'amica toscana che aveva terminato il cammino poco prima della nostra partenza, ci assicurò quantomeno di partire con i giusti rifornimenti. Ognuno aveva nello zaino almeno un "tocco di formaggio" ed un salume sotto vuoto. Scorte rivelatesi provvidenziali.





▲
Alberi secolari lungo il cammino

Se in altri cammini si va a ricercare la bellezza dei luoghi, panorami mozzafiato, l'incontro con altri viandanti, piccoli e stupendi borghi, nel Cammino Dei Briganti la ricchezza è sicuramente l'incontro con la gente del posto.

Tenendo in considerazione che i paesini attraversati sono popolati prettamente da pensionati e che in questo periodo possono nutrire riserve o quantomeno timori verso gente "estranea", quello che ho percepito è uno spirito di accoglienza vera. Un popolo antico, saggio, che al passaggio dei camminatori comunica e si racconta loro.

La storia più interessante raccontataci, dopo che un'intera famiglia ci rifocillò con caffè, grappa ed anguria da un temporale che ci colse di sorpresa, fu sicuramente una storia che i nostri libri non raccontano. La verità di ciò che successe con l'unificazione dell'Italia, cioè con la discesa a Sud dell'esercito Sabauda. I Borboni non erano così odiati dal loro popolo e l'esercito "unificatore" era invece violento e prepotente. I briganti molto spesso erano dunque uomini e donne che non accettavano questo nuovo invasore, e quindi si davano alla macchia, entrando in clandestinità,





diventavano in qualche modo partigiani.
“La Storia come la si legge sui libri è sempre quella scritta dai vincitori, si sa. Camminando si possono invece imparare le contro-verità, e qui, lungo il Cammino dei Briganti, di storie ce ne sono tante. Belle e brutte.”

Un'altra storia interessante che si trova sul cammino è quella del pastore Americo, fedele conservatore della tradizione pastorale. Americo si deve battere tra molte vicissitudini. Il suo bestiame deve abbeverarsi al Lago della Duchessa. Le acque del lago, però, oltre a scarseggiare, sono sempre più inquinate dalle deiezioni di tutti gli animali dell'altopiano che vi stazionano ai bordi dopo essersi abbeverati. Negli anni sono avvenuti inoltre continui atti intimidatori perpetrati tramite l'avvelenamento dei suoi cani.

Il tutto lo si può sentire raccontato direttamente da lui, magari mentre acquistate una formaggella o una ricotta.

Oppure ancora al campeggio di Cartore da Fabio, il motto “vivere alla giornata” viene usato anche nella gestione del campeggio che ha un potenziale incredibile, ma come detto, qui preferiscono conoscerti, raccontarsi e comunicare.

Non conta se gli arrostiticini per cena saranno pronti alle 23.

Non conta se 6 camuni ancor prima dell'orario aperitivo finiscano la riserva di birre di tutto il campeggio.

Ho ommesso le informazioni tecniche del cammino, quelle le potete trovare tranquillamente online. Spero invece di aver trasmesso quel sapore un po' rude e forte di quei posti e di quella gente.

“Abruzzo forte e gentile.”

Rosciolo, un contadino mostra orgoglioso il suo raccolto



Arrivo a Sante Marie





Dolomiti

del Brenta

▲
*Sentiero nella roccia
delle bocchette centrali*

14-16 AGOSTO 2020

Testo e foto di Ely Gheza

Ferragosto col piede giusto! Era l'estate 2018 quando programmai questa escursione insieme a dei cari amici, anzi direi "parenti". Purtroppo la fortuna non fu dalla nostra parte e fu subito rimandata causa maltempo. Il sogno di attraversare le Bocchette del Brenta rimase nel cassetto. Ma quest'anno è quello giusto! E "suona" strano, molto strano dato che sto parlando proprio del 2020. E' il giorno che precede ferragosto e all'ultimo minuto io e Tony decidiamo di aggregarci agli stessi amici che programmarono anni prima la gita con noi, Anna e Matteo. Fortunatamente il rifugio Alimonta ha ancora 2 posti letto disponibili per il sabato notte. E' venerdì mattina e prenoto l'Hotel dove passare la notte a

Madonna di Campiglio, il programma prevede partenza all'alba domattina.

Che poi confesso, del programma non so nulla a parte il nome del rifugio dove pernottiamo. Lo so, è vero, non si fa! In montagna non si va allo sbaraglio! E non l'ho mai fatto...Ma stavolta ho la consapevolezza che già 2 anni fa mi sentivo pienamente pronta per affrontare il percorso. O meglio, i percorsi, perchè Le Dolomiti di Brenta offrono un sacco di itinerari uno più bello dell'altro.

So però che domattina dovremo dirigerci in auto al rifugio Vallesinella da dove partirà la nostra escursione. Arriviamo in Hotel, scambiamo due parole con i gestori e scopriamo che il parcheggio a Vallesinella va prenotato prima. Un importante particolare che ci

era sfuggito. Chiamo subito ma nulla, posti esauriti. Mi sale il panico, e ora? Dobbiamo ridimensionare subito il nostro itinerario, che oltretutto non conosco. Dopo qualche telefonata a persone di fiducia che già avevano affrontato il percorso e aver riscontrato il tutto su internet riusciamo a stabilire un nuovo tragitto di partenza. E la fortuna vuole che si parta dalla cabinovia Grostè, il cui ingresso è fuori dalla porta del nostro Hotel. Se avessi voluto prenotare lì di proposito di sicuro non avrei trovato posto.

Sabato mattina la sveglia suona alle 6.30, la giornata si prospetta spettacolare, il cielo è limpido.

Scendiamo per una colazione "da Lupi" (e quindi, abbondante) e poco prima delle 8 siamo tra i primi a salire sulla funivia Grostè. Scendiamo al capolinea pronti e carichi. Appena alziamo lo sguardo si presenta una veduta spettacolare: il lontano imponente gruppo montuoso dell'Adamello/Presanella. Vorrei già scattare mille foto ma cerco di contenermi, mi aspettano altri scenari mozzafiato. Ci incamminiamo con direzione rifugio Tuckett, 2272 m s.l.m una bellissima passeggiata al cospetto delle grandi pareti della sezione centrale delle Dolomiti di Brenta. Tra morbidi saliscendi e passaggi tra grossi massi raggiungiamo il suggestivo rifugio, posto su di una roccia alla base della vedretta del Tuckett. Spuntino veloce e ripartiamo verso il

prossimo rifugio. Il paesaggio intorno a noi per raggiungerlo è strepitoso. Arriviamo al rifugio Brentei 2182 m s.l.m., che sorge su una distesa erbosa dalla quale si innalzano pareti verticali rocciose. E' tutto veramente stupendo. Una frase appesa fuori dal rifugio mi colpisce "Non il riposo è riposo, ma mutar fatica alla fatica è riposo". Piccola sosta, preghiera alla chiesetta e si riparte. Raggiungiamo la Bocca di Brenta e individuamo l'attacco della ferrata delle Bocchette Centrali. Sono emozionatissima, non vedevo l'ora e finalmente sono qui!

Indossiamo tutto il necessario per affrontare la ferrata e si parte. Raccontare nel dettaglio ciò che abbiamo fatto è difficile dato gli innumerevoli passaggi sfruttando cenge naturali, e a volte qualche sali e scendi. L'itinerario è davvero stupefacente, attraversa una delle zone più spettacolari e selvagge del Brenta, tra paurosi strapiombi, arditi campanili, maestose pareti verticali. Questa via, a differenza delle vie tradizionali che si sviluppano in verticale, progredisce in orizzontale. La ferrata è facile ma ci vuole il suo tempo, si cammina principalmente, pochi tratti in salita, ma bisogna sempre portare attenzione. Il sentiero è stato attrezzato principalmente per via dell'esposizione, quindi è richiesta assoluta assenza di vertigini perché le cenge naturali si affacciano sempre su strapiombi impressionanti..che però regalano viste superlative del paesaggio circostante. Grandioso è il tratto che si affaccia sul colossale pilastro del Campanil Basso, che visto da lontano in mezzo a cime più alte sembra modesto, ma da

Dal Rifugio Tuckelt al Rifugio Brentèi





▲
Attraverso le Bocchette centrali

sotto fa un forte effetto. Ci sono diverse cordate che salgono, per le quali tuttavia non provo invidia, ma tanta ammirazione. Raggiungiamo la fine della ferrata alla Bocca delle Armi, dove si scende tramite delle scalette fino a toccare il nevaio del canalone che porta al rifugio Alimonta 2580 mt s.l.m..

Eccolo, in lontananza, circondato da torrioni di roccia che si tingono del caratteristico colore rosa grazie anche alla luce calda dell'imbrunire. Tutto è veramente magnifico e straordinario. Ho fatto tante, direi troppe foto, ma certe immagini ti restano impresse nel cuore. Ci abbracciamo tutti, soddisfatti di aver vissuto insieme questa esperienza fantastica. Ora, dopo aver usato tanta energia, per completare in bellezza però abbiamo un ultimo desiderio: riempire lo stomaco! Entriamo nel rifugio alle 17:30, ci avvisano che la cena verrà servita alle 18:30, ma ciò non ci dissuade dallo sbranare subito qualcosa, in stile lupetti. Con la pancia piena e il cuore che esplose di gioia ripenso alla giornata appena trascorsa: è stata un'avventura strepitosa, in un ambiente unico e magico, con dei fantastici compagni. Dopo cena ci attende un po' di meritato riposo in questo Hotel da un milione di stelle. Ci godiamo l'immenso cielo sopra di noi, cosparso da luminosissime stelle, un vero spettacolo! Passiamo la notte in una camera da quattro, quindi ci troviamo tra intimi. Lascio immaginare come gli uomini si siano sentiti "a proprio agio". Non entro nei dettagli ma confesso che io e Anna ci siamo divertite, no-

nostante la stanza stesse diventando una camera a gas.

L'indomani ci svegliamo e aprendo la finestra della camera riceviamo come regalo una meravigliosa veduta della Torre di Brenta alle prime luci del mattino. Colazione gustosa e ovviamente abbondante e si parte per il rientro. Camminiamo con direzione rifugio Casinei 1825 mt s.l.m., per poi raggiungere attraverso un sentiero immerso in un bosco di abeti e faggi le splendide Cascate di Vallesinella. Un vero spettacolo della natura! Dall'alto si intravedono ponti e ponticelli che in un secondo momento ci siamo trovati ad attraversare. Sono numerose cascatelle formate da svariati ruscelli, di tutte le dimensioni, e la più alta supera un dislivello di una ventina di metri; sono veramente suggestive, sia per il loro numero, sia per l'ambiente estremamente vario in cui si trovano: i vari ruscelli che si separano e si uniscono formano pozze, passano attraverso archi di roccia, scendono da balze muschiose, sembra un "parco acquatico" naturale.

Dopo ore di cammino concludiamo questa strepitosa esperienza come meglio sappiamo fare... Un delizioso e meritato pranzo al rifugio Vallesinella! Grazie di cuore alle persone che hanno condiviso con me queste indimenticabili giornate, è stato uno dei miei migliori Ferragosto! E' proprio vero che alla fine, ciò che abbiamo di più prezioso non sono le cose materiali, ma sono i ricordi che custodiamo nel cuore, che ci rammentano i momenti in cui ci siamo sentiti felici e vivi!





Gruppo al Rifugio Alimonta



Pian del Brentèi



Tor in gamba

▲
Partenza del Tor in Gamba
con madrina Federica Brignone

12-19 settembre 2020

Testo di Cesare Galli - Foto di Cristina

Ai primi di agosto ho ricevuto una telefonata da un amico, anche lui amputato, conosciuto tramite Facebook, Francis Desandrè, ma mai avrei immaginato di essere invitato a partecipare ad un evento così importante: "Tor in Gamba 2020 Annozero", un percorso a staffetta di 342 km. con un dislivello di 24.000 mt. lungo i sentieri dell' Altavia n° 1 e n° 2 della Valle d'Aosta, sul percorso del Tor Des Géants al quale tutti gli anni, nel mese di settembre, partecipano centinaia di atleti normodotati provenienti da tutto il mondo.

Noi eravamo soltanto dieci amputati ma con tanta voglia di dimostrare anche alle altre persone con disabilità che tutto è possibile.

Il 12 settembre alle ore 10:00, giorno della partenza da Courmayeur, è stato molto emozionante: ed attornati da tantissima gente, il

primo di noi a mettersi in cammino per il Tor in Gamba è stato Max.

Si viaggiava giorno e notte ed io ho percorso tre tappe, due in notturna ed una di giorno. Quest'ultime erano di media 13-14 km. con un dislivello di 1.000 mt. ed ogni atleta era affiancato da una guida, due accompagnatori e per chi voleva c'era la possibilità di aggregarsi al gruppo ed in particolare, personalmente, ho avuto mia moglie Cristina al mio fianco a sostenermi in tutte le mie tappe.

Il Tor era composto da trenta tappe suddivise in sette giorni, ma visto che c'erano atleti molto in gamba che bruciavano i tempi, abbiamo dovuto fermarci un giorno per non terminare il percorso prima dei tempi stabiliti.

In questa giornata di riposo, giovedì, abbiamo colto l'occasione per effettuare un'uscita fuori programma e dopo la sveglia alle tre di notte, muniti di frontalino, siamo partiti in gruppo

per salire al Col de Malatra, uno dei luoghi più iconici della Valle d'Aosta, per scattare alcune foto. E' stato molto faticoso ma ne è valsa la pena: il panorama e la vista, in particolare sul Monte Bianco, erano eccellenti, il paesaggio stupendo e la giornata meravigliosa. Dopo il giorno "di riposo" abbiamo completato il percorso ed il sabato alle ore 10:00 a Courmayeur, arrivo per la chiusura del Tor in Gamba, ad aspettarci c'era tantissima gente ed è stato nuovamente emozionante e bello tutto questo calore. Terminata la cerimonia di chiusura il gruppo si è riunito attorno ad un bel piatto, direi meritato, di paella. Un ringraziamento particolare a tutti gli organizzatori, tra i quali Francis Desandrè e Moreno Pesce, a Piero, Monia, Renato, Domenico, Sergio, Danilo, a tutte le guide, agli accompagnatori, a tutti quelli che ci hanno sostenuto ed a tutti quelli che hanno reso possibile questo straordinario evento. Atleti partecipanti: Cesare Galli, Massimiliano Coda, Salvatore Cuttaia, Lino Cianciotto, Andrea Lanfri, Massimo Cavenago, Davide Bendotti, Loris Miloni, Francis Desandrè e Moreno Pesce.

*Cesare sul percorso
e alle sue spalle il Cervino*





▲
Cesare lungo una sua tappa



▲
Cesare in arrampicata



▲
Cesare e Cristina sul Col de Malatra

Gli eroi all'arrivo



Articolo della Gazzetta dello Sport del 25 settembre 2020

Cesare Galli dopo il Tor in Gamba c'è l'Adamello

L'atleta che ha perso una gamba in un incidente di lavoro ha percorso 342 chilometri sulle Alte Vie 1 e 2 della Valle d'Aosta.

Da laggiù: quand'era sul letto d'ospedale. A lassù: dal recente Tor in Gamba, la magnifica staffetta organizzata da Francis Desandrè e Moreno Pesce verso il "si può" di cui è stato uno degli atleti protagonisti; al sogno del cassetto, ovvero poter raggiungere la cima del monte Adamello.

Di mezzo un carattere di ferro che non si è arrugginito nemmeno di fronte alla perdita della gamba: "Ho subito un'amputazione transtibiale dell'arto destro sotto al ginocchio dopo l'infortunio, l'11 novembre 2015, nella mia azienda, un'officina di lavorazioni meccaniche di tornitura. Stavo lavorando un blocco di acciaio al tornio, finché la rottura dell'utensile ne ha causato la caduta che mi ha schiacciato il piede. A parte i primi momenti Cesare si è subito ripreso: "Ho un carattere forte – dice il classe 1962 di Esine, in provincia di Brescia - : cerco di non abbattermi e di essere sempre positivo anche quando sembrerebbe che di positivo non ci sia nulla. Il merito è anche della mia famiglia che mi è stata vicina in questi momenti, soprattutto mia moglie Cristina, sempre presente a sostenermi in tutto ciò che faccio".

IN ALTO

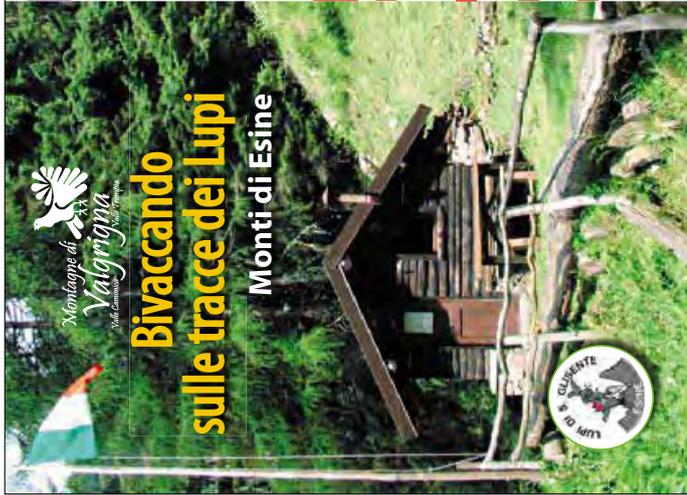
Dal 12 al 19 settembre ha partecipato al Tor in Gamba tra i nove atleti con disabilità che hanno percorso in staffetta, giorno e notte, 342 chilometri sulle Alte Vie 1 e 2 della Valle d'Aosta, toccando le quattro cime più note della regione : Monte Bianco, Monte Rosa, Gran Paradiso e Cervino. "E' stata un'esperienza tanto bella quanto inattesa. Non pratico sport a livello agonistico. Questo è il primo evento a cui partecipo, in cui mi confronto con altri atleti. La paura di non farcela a rientrare nei tempi stimati per le mie tappe si faceva sentire, ma ho cercato di fare del mio meglio e credo di esserci riuscito. Bisogna crederci sempre e dobbiamo cercare di dare sempre il massimo perché solo così potremo raggiungere i nostri obiettivi".

POST INCIDENTE

Dopo la convalescenza, il suo più desiderio più grande è stato quello di tornare il prima possibile a camminare con l'aiuto di una protesi. "Fin da subito vedendo la ferita ho avuto il sentore che avrei dovuto subire un'amputazione, ma immaginavo solo del piede, nonostante in sala operatoria i medici abbiano fatto il possibile per salvare l'arto danneggiato. I primi giorni non è stato semplice vedermi costretto in un letto di ospedale, aver bisogno della sedia a rotelle per potermi muovere e, soprattutto, di aiuto anche solo nei movimenti che fanno parte della routine quotidiana. Però ho cercato di reagire per me stesso, per la mia famiglia e per l'azienda. Ho accettato (grande insegnamento di vita, ndr) il fatto che avrei subito un'amputazione e che le mie abitudini sarebbero cambiate, ma che grazie alla tecnologia di cui oggi disponiamo avrei potuto comunque fare le stesse cose che facevo prima. Vedersi per la prima volta senza un pezzo del proprio corpo ha un forte impatto soprattutto a livello emotivo, ma la cosa che mi dava più tormento nei giorni dopo l'operazione era il dolore dovuto all'amputazione : per molto tempo ho percepito dolori al piede che di fatto non c'era più – la sindrome dell'arto fantasma- ma poco a poco questi dolori sono cessati. La sua storia lo dimostra, una volta di più, che nelle difficoltà non bisogna abbattersi : "Nel tempo libero mi piace fare escursioni in montagna, a contatto con la natura. Lo sport è molto importante per me : lo pratico per tenermi in forma ed è molto utile anche per scaricare le tensioni accumulate durante la settimana lavorativa, liberare la mente e tornare carichi per affrontarne una nuova. Il lavoro occupa gran parte del mio tempo e non posso fissarmi obiettivi troppo impegnativi, ma ogni anno nelle mie escursioni aggiungo sempre con tappe con livello di difficoltà maggiore". Tant'è che quest'anno ha timbrato il Tor, e da lassù avrà puntato il mirino ideale sull'Adamello per il prossimo timbro.

Alberto Francescut





Montagne di Valgrigna Bivaccando sulle tracce dei Lupi Monti di Esine

Informazioni generali

La zona in cui si trovano i sentieri dei Lupi è racchiusa all'interno dell'Area Vasta Valgrigna, un comprensorio che si estende per circa 20.000 ettari a cavallo tra la bassa Valle Camonica e l'alta Val Trompia, caratterizzato da morfologie di media montagna e da un patrimonio culturale, storico ed etnografico unico, attestato da importanti testimonianze del passato. Si tratta di un'area montana tra le più preservate dell'intera Regione Lombardia, al centro della quale si colloca la proprietà regionale denominata "Foresta di Lombardia Valgrigna", della superficie di 2.847 ettari, ricadente nei comuni di Bienno, Berzo Inferiore, Bovegno, Esine e Gianico e gestita da ERSAF, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste.

Come raggiungere i sentieri

Sentiero 730 della Valle dell'Inferno: percorrere la SS42 sino all'uscita per Esine, andando poi in direzione Plemo-Sacca sino dove, in centro alla frazione Sacca, sul lato sinistro si incontrano i cartelli segnavia.

Sentieri 735 e 745: percorrere la SS42 sino all'uscita per Esine, andando poi in direzione Bienno; dopo circa 2 km ed un tratto in leggera salita, svoltare a destra, dove si vedranno i cartelli segnavia.

Sentiero 740 del Roselli: percorrere il Sentiero 735 da Esine sino alla pozza di Scandolario. Da Bassinale di Montecampione percorrere invece il Sentiero 383 sino al rifugio Rosello di Sopra.

Sentiero 750 dei Lazzaretti: percorrere il Sentiero 735 da Esine sino alla località Budec.

Nota: le località Budec e malga Lazzaretti sono raggiungibili anche con mezzi motorizzati, su strada carrozzabile non collaudata.

SENTIERO	PERCORSO	TEMPO DI PERCORSO	DISLIVELLO	DIFFIC.
SENTIERO 730	da Sacca di Esine (233 m, slm) alla Nocchi (2.000 m, slm)	ore 7.00 / km 11,5	1.767 m	EE
SENTIERO 735	da Esine (286 m, slm) al rifugio Rosello di Sopra (1.705 m, slm)	ore 5.30 / km 12,5	1.419 m	E
SENTIERO 740	dall'rifugio Rosello di Sopra (1.705 m, slm) a malga Scandolario (1.760 m, slm)	ore 3.10 / km 8,0	+227 -172 m	E
SENTIERO 745	da Esine (286 m, slm) a malga Scandolario (1.760 m, slm)	ore 5.00 / km 10,5	+1.670 -196 m	E
SENTIERO 750	dal rifugio Budec (1.322 m, slm) alla località Zuvo (1.411 m, slm)	ore 3.00 / km 5,1	+143 -54 m	E

Sentieri della Val Càvena: immerso nella natura selvaggia del torrente Càvena, questo sentiero parte dalla località Fontani della Algrina, raggiungibile da Esine percorrendo per circa 40 minuti il Sentiero 745. Questo sentiero, pulito e segnato annualmente, non ha numerazione e ha segnavia di colore giallo. A circa metà percorso si troveranno i bivv che porteranno rispettivamente, in località Rugola e in località Salvagnone. Dopo 2 ore di cammino il sentiero termina laddove si congiunge al Sentiero 750, nelle vicinanze della Baita del Gialo.

Come raggiungere il settore: da Brescia, percorrendo la SS42 del Tonale e della Mendola sino a Esine o Plan Camunno, si desidera partire da Montecampione. Sempre da Brescia è inoltre possibile salire dal Passo Maniva, direzione passo delle Sette Crociate.



Per informazioni:

Tel. 342.5798045 e-mail: info@lupidisanglisente.it
 Sito internet: www.lupidisanglisente.it
 Pag. Facebook: www.facebook.com/lupidisanglisente
 È un prodotto dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna

www.montagnedivalgrigna.it



Valle dell'Inferno

della Sacca di Esine, riserata tra i contrafforti del Dossò Blussaga e le rocciose propaggini del dosso del Giustaur. Percorrere significa vivere momenti di autentica solitudine, a stretto contatto con ambienti di vera suggestione: tra roccie di arenaria rossa del Verucano Lombardo si possono notare alcune essenze arbustive, quali il ginpro, il ligustro, l'ornello e l'arnica arborea, quest'ultima tipica di regioni più temperate, per poi trovarsi, salendo di quota, circondati da casagiani, betulle, aceri, ligustri, fino ad arrivare nella fascia degli abeti, dai fari degli ontani verdi e dei rododendri, splendidi quando sono in fiore.

Percorrendo l'alveo del torrente Resio si rimarrà meravigliati di come la forza delle acque abbia modellato nei secoli la dura Arenaria, formando cascate altissime, gorghi e impudicissime pozze. Chi volesse partire alla scoperta di questa ricchezza naturalistiche può percorrere il Sentiero 730.

Il torrentismo

Pratica sportiva che consiste nello scendere a piedi stretto golo o forse percorrendo piccoli corsi d'acqua. Nella Valle dell'Inferno esiste uno splendido itinerario che si sviluppa in un suggestivo ambiente selvaggio. Si sale dalla frazione Sacca di Esine (il primo tratto è in comune con il Sentiero 730) e si segue quindi il corso del torrente Resio sino a quota 500 metri, all'incirca dove inizia la cascata. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito dell'Associazione Italiana Canyoning (www.aic-canyoning.it) oppure la pagina del sito dei Lupi dedicato al torrentismo.

RIFIUGIO ALPINI	GESTIONE	POSTI LETTI	APERTURA	CONTATTI
Rifugio Alpi località Plemo (1.322 m, slm)	Gruppo ANA di Esine	26	da giugno a agosto, Maggio e ottobre, solo prenotazione restanti mesi.	Sig. Finini Giambattista, tel. 333.6293097
Bivacco Baita del Gialo località Plemo (1.468 m, slm)	Lupi di San Glesente (Esine)	2	sempre aperto	tel. 342.5798045 info@ lupidisanglisente.it
<small>Piccolo bivacco ristrutturato ed inaugurato dai Lupi di San Glesente nel 1990. Disposto da una terrazza in legno, con tavole in legno, vetrovaglia, servizio igienico ed acqua corrente, chiusa nel periodo invernale.</small>				
Bivacco San Glesente San Glesente (1.1956 m, slm)	Amici di San Glesente (Berzo Inferiore)	10	sempre aperto	Amici di San Glesente Sig. Battoni Valentino 320.1597272
Bivacco Bassi Val di Basso (1.918 m, slm)	Lupi di San Glesente (Esine)	15	sempre aperto	tel. 342.5798045 info@ lupidisanglisente.it
<small>Prende questo nome nel 2005, quando viene ristrutturato dall'ERSAF l'antica Baita del Gialo. È un bivacco in legno con tavole in legno, vetrovaglia, servizio igienico ed acqua corrente, chiusa nel periodo invernale.</small>				
Bivacco Lupi Valle di Basso (1.392 m, slm)	Lupi di San Glesente (Esine)	10	sempre aperto	tel. 342.5798045 info@ lupidisanglisente.it
<small>In origine edificio adibito a maglio, nel 2009 viene recuperato dall'ERSAF. Dal 2012 i Lupi di San Glesente lo trasformano in un bivacco. Dispone sulla terrazza, fornello a gas, impianto di illuminazione, vetrovaglia, servizio igienico ed acqua corrente, chiusa nel periodo invernale.</small>				

Percorso dei bivacchi

TEMPO DI PERCORSO
ore 6.30

DISLIVELLO
+ 829 - 829

DIFFICOLTÀ
E

L'itinerario ha inizio dal Rifugio Alpi in località Budec.



Rifugio Alpi



Val Càvena

Ci si incammina sul Sentiero 750 che, in alcuni tratti, regala ampie panoramiche sulla Valle Camonica e sulla Val Grigna. Dopo circa 50 minuti di cammino si raggiunge la Baita del Gialo, grazioso bivacco in legno nascosto in una zona incontaminata. Da qui il sentiero scende sino alla Val Càvena, il cui omonimo torrente si attraversa grazie alla passerella ricavata da un tronco d'abete per poi risalire sino al bivv con il Sentiero 745 che si percorre per raggiungere il bivacco San Glesente (ore 2.40 della partenza).



Bivacco S. Glesente



Bivacco Marino Bassi

Dopo una visita alla cripta posta dietro al bivacco e sotto la chiesa dedicata all'eremita, si prende il Sentiero 760 per raggiungere i 2.151 m della Colma di San Glesente, quota massima del percorso. Si continua poi sino alla Nocchi di San Glesente, dove si intersecano i Sentieri 730, 760 e 772 e si prende infine il 730 per raggiungere il bivacco Maimo Bassi (ore 4.20 dalla partenza).

Si risale quindi il Sentiero 730 per 10 minuti sino al bivv che indica la baita Fio di Cadi, si percorre il Sentiero 740 arrivando al bivacco Lupi di San Glesente a Valle di Cadino (ore 5.10 della partenza).



Bivacco Lupi S. Glesente

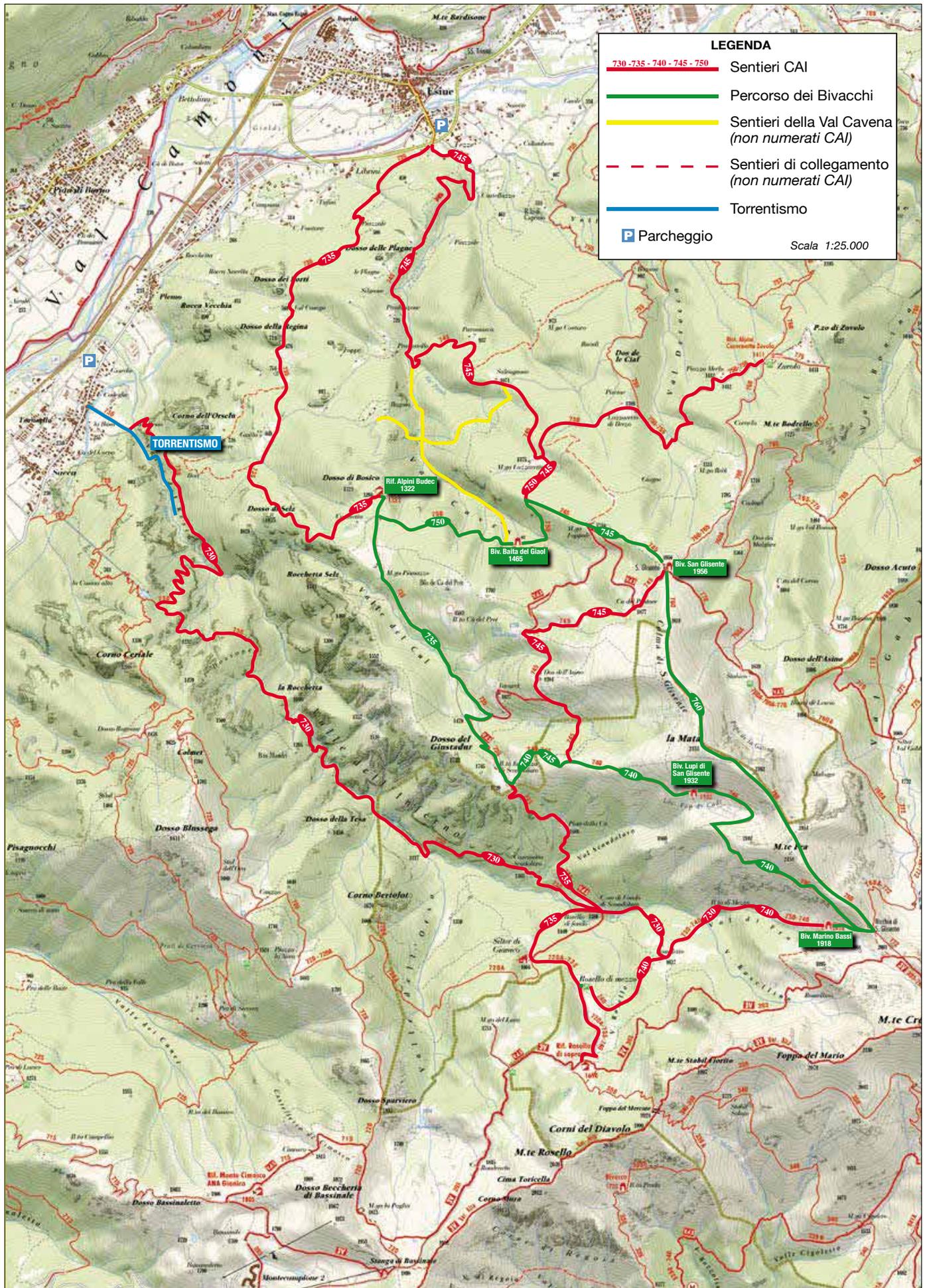
Nel mese di settembre, lungo questo tratto di sentiero, si può udire il caratteristico "ramito dei cav" ed anche fotografare qualche esemplare di canoscio o degli inquilini presenti in gran numero nella Val di Frà. Si prosegue sempre sul Sentiero 740 sino alla pozza di Scandolario per continuare sul Sentiero 735 in direzione rifugio Budec, punto di arrivo del percorso (ore 6.30 dalla partenza).

Particolarità

La Valle dell'Inferno. Segnavia n° 730

Questa vallata laterale della bassa Valle Camonica non deve il suo nome alla presenza di orridi e strapiombi che pur caratterizzano le sue ripide pareti, ma piuttosto al suo passato, legato in epoche ormai remote ai giacimenti metalliferi ed alla siderurgia. Sembra infatti che i molti fuochi senza sosta dai minatori per la ricazione del minerale e per la produzione del carbone formessero una perenne coltre di fumo che avvolgeva la vallata conferendole l'inquietante aspetto di un girone dantesco.

La Valle dell'Inferno costituisce un autentico squarcio di paradiso per gli amanti della natura e gli appassionati delle escursioni di grande respiro. Selvaggia e ricca d'acqua è quasi unica nel suo genere; si incunea (inizialmente con il nome di Valle del Resio), a forma di canyon alle spalle



LEGENDA

- 730 - 735 - 740 - 745 - 750 Sentieri CAI
- Percorso dei Bivacchi
- Sentieri della Val Cavenna (non numerati CAI)
- - - Sentieri di collegamento (non numerati CAI)
- Torrentismo
- P Parcheggio

Scala 1:25.000

#

itinerari



Monte

Listino

(m 2749)

▲
Il versante ovest del Blumone

da Gaver
col Giro del Blumone

*Testo e foto
di Gabriele Nodari*





▲
La piana del Gaver

Il M. Listino (m 2749) si trova su quella lunga cresta che dal Passo del Blumone (m 2633), sopra il Lago della Vacca (m 2358), raggiunge verso nord il M. Re di Castello (m 2889) e il Passo di Campo (m 2298). Tutta la zona è ricca di manufatti e sentieri ad opera degli Alpini durante la Grande Guerra. La bella ascensione, che sino al M. Listino si sviluppa totalmente su mulattiere e sentieri militari, non presenta particolari difficoltà, offrendo al contempo la visione di paesaggi incantevoli e molto panoramici, che si susseguono anche durante il ritorno quando si passa dal Rif. T. Secchi al Lago della Vacca, prima di rientrare sulla piana del Gaver con il Sentiero Antonioli. Durante la salita, dopo un breve tratto all'ombra del bosco, si attraversano scoperti pascoli e tundra alpina, nonché, nelle parti più alte del percorso, tratti di ganda e, a seconda della stagione, chiazze più o meno estese di neve.

Splendidi i panorami che si possono godere, specie nella parte alta della salita dove lo sguardo scavalca il crinale del Termine, per allungarsi verso le più alte cime dell'Adamello e del Brenta, ma ancor più in là, girandosi più a est, si possono intravedere le cime dolomitiche e il lungo crinale del M. Baldo. Dalla vetta del M. Listino, ma anche dal Passo del Blumone, lo sguardo si può allungare verso ovest per inquadrare il Bernina e il Rosa, mentre verso sud si possono vedere i monti del Maniva, il Crestoso e il Guglielmo. L'escursione ad anello ricalca in pratica il "giro del Blumone", con l'aggiunta dell'ascensione al M. Listino.

ITINERARIO: dalla piana del Gaver (m 1493)

L'escursione inizia nei pressi della locanda Gaver e/o del vicino Rif. Nikolaiewka, situati a nord sulla piana del Gaver, a circa 1500 metri di quo-

Partenza	Quota	Arrivo	Quota	Dislivello	Tempo	Distanza	Difficoltà
Locanda Gaver	1500	Monte Listino	2749	1249	h. 3.00 / 3.30	18,5 km	E
Monte Listino	2749	Rif. Tita Secchi	2358	+120 -500	h. 1.30 / 2.00		E+
Rif. Tita Secchi	2358	Locanda Gaver	1500	- 858	h. 1.30 / 2.00		E



▲
Un Lupo sul Monte Listino

ta. La località è raggiungibile dalla Vallecamonica tramite il Passo di Croce Domini oppure da Bagolino passando dalla Val Dorizzo. Si raggiunge il punto di partenza tramite la sterrata che, nei pressi dell'albergo Blumone, si inoltra nella grande piana attraversata dal Fiume Caffaro. Seguendo le tabelle segnaletiche, si prende la mulattiera militare (CAI 26) che ripida, sale alla sinistra del fiume e che dopo qualche tornante si immette in un bosco di abeti e larici. Molto presto si raggiunge la diroccata Malga Blumone di sopra (m 1790) oltre la quale si prosegue su alterne pendenze costeggiando a tratti il fiume che divalla con gorghi e cascatelle. Dopo un'ora e mezza di cammino si perviene al Casinello di Blumone (m 2099), riadattato recentemente a bel bivacco, ignorando appena prima il Sentiero CAI 27 che, verso sinistra, sale in modo più diretto al Passo di Blumone. A destra invece si dirama il sentiero che sale al Passo di Serosine. Si continua dritti oltre il bivacco, sulla mulattiera a tratti lastricata, che in breve porta in fondo al circoscritto pianoro, dove sulla sinistra è possibile osservare la profonda spaccatura della "Porta di Blumone". Si riprende a salire con ampi tornanti sulle pendici della Cima Blumone lasciando più in alto, sulla destra, i ruderi sempre più cadenti di un piccolo ospedale militare della Grande Guerra. Descritto un ampio giro a mezzacosta, si giunge al Passo del Termine (m 2334), collegamento con le trentine Val di Leno e Val Daone; nei dintorni ci sono i resti di

manufatti di un piccolo villaggio militare. L'itinerario continua rimontando il costone di sinistra mantenendosi sempre sul versante bresciano. Più in alto, a circa m. 2520, si interseca il percorso dell'"Alta Via dell'Adamello" (Sentiero N. 1) che proviene dal Rif. Tita Secchi con destinazione Rif. Maria e Franco. Si tralascia momentaneamente l'Alta Via dell'Adamello, per seguire verso ovest la mulattiera militare che sale alla Cima del Listino (m 2749). Il tratto che precede l'arrivo in vetta si svolge su una granitica rampa di scale. Dalla cima, verso sud, la vista spazia sul Cornone di Blumone (m 2843), a sud-est, oltre la valle, si staglia il Bruffione (m 2664), mentre sul versante della Val Camonica (ovest) si apre la conca del Listino con il Pizzo Badile Camuno (m 2435) sulla destra, verso nord appaiono nitide le cime innevate del gruppo dell'Adamello.

Fatte le doverose foto si scende a ritroso sino a riprendere il Sentiero N. 1 col quale (direzione sud), in circa 60 minuti, si raggiunge il Passo del Blumone (m 2633) dal quale, con altri 30/40 minuti si scende al Rif. Tita Secchi al Lago della Vacca (m 2358).

Dal rifugio si rientra alla Piana del Gaver in circa 2 ore, seguendo il Sentiero Antonioli (segni giallo/neri, CAI 17) che, poco sotto al lago, si stacca verso sinistra dal N. 1 (indicazioni). Durante la discesa si passa dai ruderi di Cascinello (m 1940) e dalle malghe Laione di mezzo (m 1819) e Laione di sotto (m 1589).

#

itinerari



Due Ruote... al tempo del Covid

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha segnato in modo indelebile le nostre coscienze, ma è proprio nei momenti più bui e tragici che emerge lo spirito interiore del lupo.

Feriti, allontanati dalla forza del branco ci siamo trovati, chi più chi meno, a vagare soli nelle tenebre della notte; come un lupo solitario disorientato.

Ed ancora una volta è stata la magia del bosco, la grandezza della Natura a risvegliare in tutti noi la capacità di reagire, di ritrovare là in alto la vetta che squarcia il cielo terso, il fascino del grande Nord che dimora in ciascun lupo selvaggio.

Sono queste forze ancestrali che dimorano in noi dalla notte dei tempi che ci fanno apprezzare ancor meglio l'innato bisogno di libertà, e quanto l'abbiamo apprezzata questa libertà quando ci è stato consentito di far ritorno alle nostre amate montagne.

Per favorire il distanziamento sociale abbiamo riscoperto il piacere di fare due pedalate all'aria aperta (e non sui rulli); questa estate 2020 la ricorderò per il Covid certamente ma anche per una delle stagioni più vissute dai ciclisti.

Ho visto biciclette sbucare da ogni angolo anche nei posti più inaspettati, quest'anno è stato il trionfo delle e-bike, ciclisti in erba, atleti, cicloturisti, folli sulle due ruote, tenaci scalatori, bici con al seguito passeggeri, sembrava di essere nella romantica Amsterdam dalla concentrazione di biciclette presenti sul territorio, dalla montagna al lago.

A tutto questo hanno ben contribuito anche molti operatori turistici ed albergatori convertiti con gioia alla ricettività a due ruote e per me che sono un ciclista è stato un gran bello spettacolo. In questo articolo vi presento i nuovi percorsi tracciati sull'Altopiano del Sole a Borno, per gli amanti delle due ruote esperti e non.

Le caratteristiche tecniche dei percorsi oltre al grado di difficoltà predispongono l'impiego di biciclette adatte a percorrerli in sicurezza.

Sono ora disponibili anche i versanti del Monte Altissimo con i rinnovati tracciati da discesa.

L'amico Stefano della eMTB Borno ci presenta le novità bike 2021, con possibilità di noleggio.

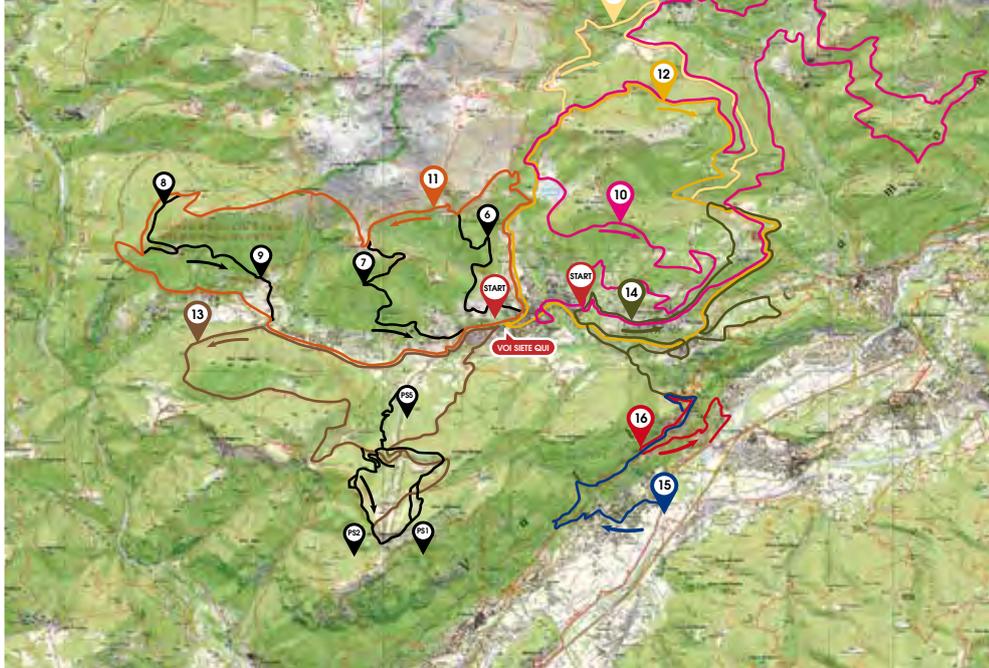
E-Bike per tutti. Enduro muscolare per fuoristrada estremo. DownHill per discese mozzafiato.

Si vanno moltiplicando anche le gare dei ciclisti professionisti con l'impiego di biciclette a pedalata assistita come per esempio il Bosch eMtb Challenge che si è svolto in Svizzera.

L'invito ai Lupi di partecipare in branco (con i dovuti accorgimenti anticovid) alle escursioni in bicicletta sul bellissimo Altopiano del Sole alla riscoperta di nuovi percorsi soprattutto visti da un'altra prospettiva, quella che si ha solo cavalcando una performante e-bike...una nuova specie sta per nascere: l'E-Wolf !!

Un saluto ed un "in gamba" a tutti !!

Daniele Ducoli
www.camunsurvival.it



- PERCORSO N. 6** Rumile Durengo
- PERCORSO N. 7** San Fermo Stabli
- PERCORSO N. 8** Costone Creisa
- PERCORSO N. 9** Creisa Doline
- PERCORSO N. 10** Valle Camonica BikeEnjoy
- PERCORSO N. 11** San Fermo-Costone
21 km DISTANZA, Caltanca DIFFICOLTÀ ★★★★★
- PERCORSO N. 12** Lova-Mignone
10,48 km DISTANZA, Caltanca DIFFICOLTÀ ★★☆☆☆
- PERCORSO N. 13** Val Sorda-Monte Altissimo
20,89 km DISTANZA, Caltanca DIFFICOLTÀ ★★★★★
- PERCORSO N. 14** Creolone-Pal-Cerreto
17,10 km DISTANZA, Caltanca DIFFICOLTÀ ★★☆☆☆
- PERCORSO N. 15** Percorso del vino
6,70 km DISTANZA, Caltanca DIFFICOLTÀ ★★★★★
- PERCORSO N. 16** Percorso del Beato
5,30 km DISTANZA, Caltanca DIFFICOLTÀ ★★★☆☆
- PERCORSO PS1** Pian D'Aprile
- PERCORSO PS2** Col De Seif
- PERCORSO PS5** Ogne



▲
E-Bike



▲
DownHill



▲
Enduro muscolare

eMTBorno
NOLEGGIO E VENDITA E-BIKE

eMTBorno
Viale Pineta, 36 - 25042 Borno (BS) - Cell. +39 335 256539
www.emtborno.it - info@emtborno.it



Grest 2020

▲ Santissima Trinità

Summerlive

▼ Giochi in località Rugola



Se pensiamo ad una definizione per descrivere questo strano nuovo modo di vivere il grest a causa del Corona virus, useremmo le parole “Esploratori della vita e del territorio”. Le indicazioni della Diocesi erano chiare: Stare all’aria aperta. Nel momento in cui abbiamo letto queste parole, è stato facilissimo e immediato il pensiero di dover assolutamente chiedere collaborazione ai nostri cari Lupi di San Glisente. I Lupi hanno aderito di buon cuore alla chiamata dell’Oratorio. Per la precisione, ogni volta che l’oratorio chiede una mano per collaborare, loro sono pronti a tenderla.



Cristo Rè in notturna

Noi ne siamo davvero grati. Sono i nostri papà, i nostri nonni, fratelli, sono una parte fondamentale della famiglia dell'Oratorio. Ogni anno ci accompagnano e ci fanno conoscere un pezzetto in più dei nostri luoghi, ci fanno faticare, ci fanno sudare lungo le salite delle montagne. Durante il cammino ci sponano, ci raccontano aneddoti legati alle vie, alle piante, e alla natura che ci circonda, ma soprattutto ci regalano la loro esperienza e la loro tenerezza. Sono sempre pronti a rallentare il loro passo per aspettare i più lenti, per poter fare squadra, ma sono anche instancabili camminatori quando ci sono i più temerari. Quest'anno siamo stati al Ruculi, a Rugola, al Bardisone. Inoltre ci hanno fatto vivere una bellissima esperienza notturna con circa quaranta ragazzi del gruppo Grest medie. Armati di pila e di panini per la cena, siamo partiti verso la nostra meta: Cristo Re. Siamo arrivati giusto in tempo per goderci un meraviglioso tramonto, e in quel momento ci siamo dimenticati della fatica della camminata. Dopo esserci riposati, siamo rientrati in allegria cantando a squarciagola. Sicuramente queste esperienze resteranno nel nostro cuore perché ci aiutano a riconnetterci e a riappropriarci della nostra storia e delle nostre radici. Siamo convinti che le giornate trascorse in compagnia dei Lupi sono le esperienze che fanno bene e che fanno crescere. Un particolare grazie al presidente Edo, a Mimmo, Claudio, Gianmario, Chiara, Nicole, Claudio M., Luciano, e al fotografo del gruppo Piero.

Con affetto e gratitudine.
Grest SummerLife 2020 Oratorio Esine

Organizzatori e animatori del Grest



Dall' Etiopia



▲
Costruzione degli edifici adibiti a negozi



▲
Pausa pranzo nelle giornate lavorative



▲
Momenti di scuola
▼





Lettera di Padre Gianni

▲
*Celebrazione nei villaggi della missione di Luvungi
nella Repubblica Democratica del Congo*

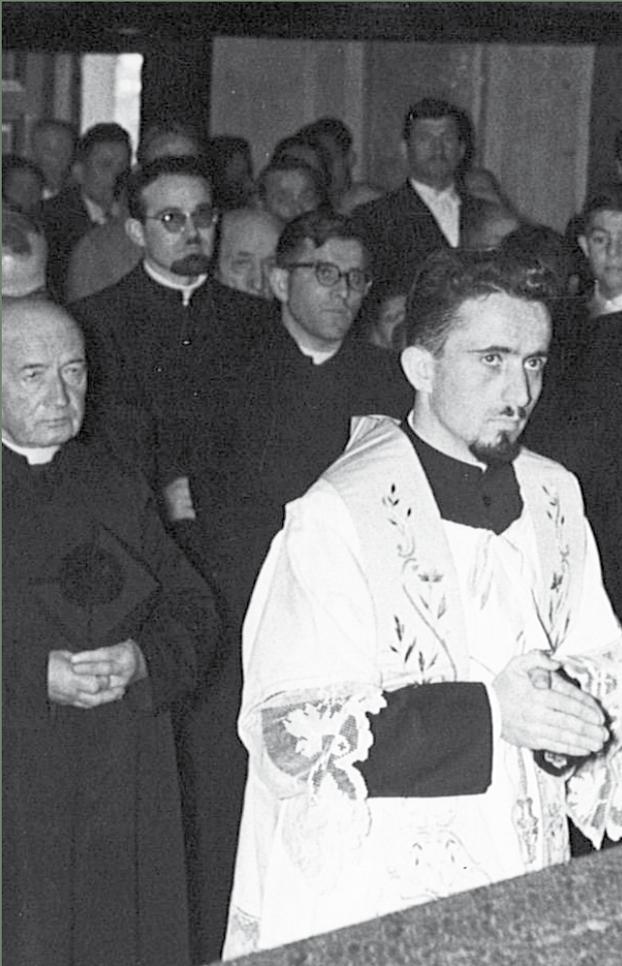


▲
Piana degli Elefanti nei pressi di Luvungi

Carissimi amici del gruppo “Lupi di san Glisente”, mi trovo ad Esine per riparazioni varie al mio corpo che porta lo “zaino” degli anni diventato pesante.

Ho sempre amato la montagna che mi avvicinava a Dio, creatore di tutte queste bellezze. Ringrazio la montagna che mi ha educato allo sforzo, alla fatica e che mi ha preparato alle lunghe camminate, su e giù per le colline del Burundi, lungo i sentieri delle foreste e savane del Congo.

Ringrazio mio zio prete, don Battista Pedrotti ex alpino durante la prima guerra mondiale, che mi ha portato fino al “Preit” quando ero ancora bam-



Prima Messa a Esine



In visita ai quartieri di Panzi nella periferia di Bukavu nella Repubblica Democratica del Congo



Fiume Ruisizi, tra il lago Bukavu e Tanganica, visto dal passo Escarpement lungo il confine del Congo con il Burundi e Ruanda

bino delle elementari, in compagnia della guardia forestale Andrea.

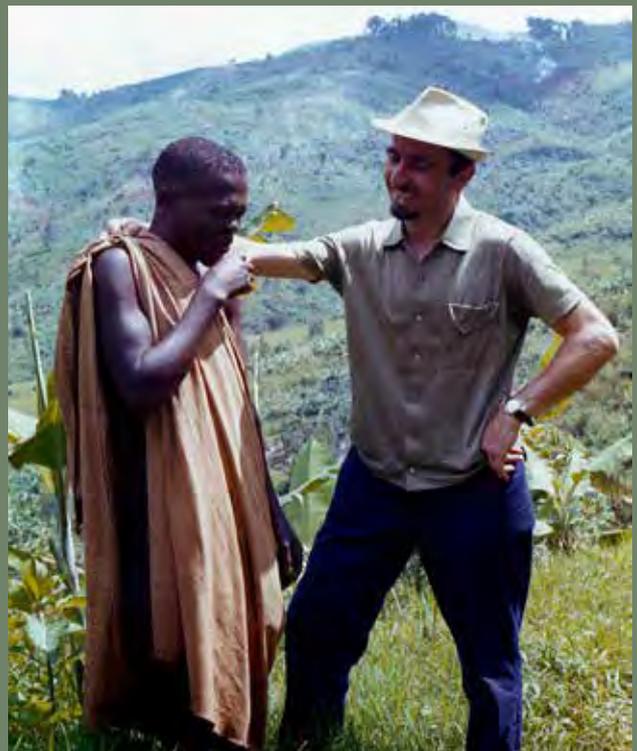
Vi auguro che l'amore della montagna vi aiuti ad innamorarvi di Dio, suo creatore, e a rispettare ed amare ogni persona come un compagno di cordata, un fratello, e a rispettare e amare ogni creatura.

Un appassionato della montagna è abituato a tener duro, a non scoraggiarsi mai.

Di fronte a questa pandemia non scoraggiamoci, teniamo duro, aiutiamoci e seminiamo fiducia.

Vi ringrazio della vostra amicizia ed aiuto nella speranza di poter tornare in Congo per continuare ad amare, servire, aiutare con amore.

Grazie



Primi anni di missione in Burundi

Calendario 2021

GENNAIO21

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

FEBBRAIO21

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

MARZO21

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

APRILE21

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

MAGGIO21

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

GIUGNO21

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

LUGLIO21

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

AGOSTO21

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

SETTEMBRE21

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

OTTOBRE21

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

NOVEMBRE21

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

DICEMBRE21

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		



Programma Attività Lupi di San Glisente Anno 2021

*



Programma approssimativo: a causa dell'emergenza Covid-19 le date relative ad uscite e/o eventi in programma potrebbero subire variazioni

ATTIVITA'	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SETT.	OTT.
CENA SOCIALE	6								
28° RADUNO SCIALPINISTICO DELLA VALGRIGNA-BERZO	21								
SCIALPINISMO - CIASPOLATA - SCIATA SU PISTA	da stabilire	da stabilire							
MANUTENZIONE SENTIERI			da stabilire	da stabilire					
SERATA "IL CAMMINO DI CARLO MAGNO"				20					
APERTURA STAGIONALE - Baita del Giabl e Val Cavena					6				
RICORRENZA BIVACCO MARINO BASSI					20				
ASSAPORANDO E ASSAPORANDO IN MALGA						2-3-4			
VALLE DELL'INFERNO E SENTIERI LIMITROFI						18			
MONTE LISTINO da Gaver con giro del Blumone						24			
FESTA DI SAN GLISENTE						25			
FESTA DELLA MONTAGNA (Budec)							1		
RIFUGIO GHEZA							21-22		
GITA SOCIALE IN DOLOMITI								4-5	
RICORRENZA BIVACCO LUPI DI SAN GLISENTE								12	
BAITA GOLLA								19	
GITA D'AUTUNNO									3
CHIUSURA STAGIONALE									17

*



Cena Sociale

HOTEL DUE MAGNOLIE
PIAMBORNO

*Data e programma
da definire*



La cena verrà pubblicizzata durante l'anno tramite locandina



Gita Sociale

DOLOMITI

*Località, programma
e date da definire*

La gita verrà pubblicizzata durante l'anno tramite locandina

TESSERATI 2012	268	TESSERATI 2013	284	TESSERATI 2014	302	TESSERATI 2015	308
TESSERATI 2016	326	TESSERATI 2017	383	TESSERATI 2018	410	TESSERATI 2019	408
TESSERATI 2020	422						

TESSERAMENTO LUPI DI SAN GLISENTE

anno 2021

dal 1° gennaio presso la cartoleria di Nodari “Gino”
in via Giuseppe Mazzini, 5 a Esine (BS)

Vi verrà consegnato in omaggio un libro offerto da:
ARREDAMENTI LANZINI S.n.c.

ADULTI € 15

FAMILIARI € 5

OVER 70 & UNDER 14 *gratis*



CAI CEDEGOLO

PER IL RINNOVO DELLA TESSERA CAI
CONSEGNA BOLLINI PRESSO NS. SEDE IN VIA GRIGNA, 34 A ESINE
TUTTI I MERCOLEDI DAL 3 FEBBRAIO AL 24 MARZO
DALLE ORE 20.30 ALLE ORE 22.00

PRESENZE ai nostri bivacchi



MARINO BASSI

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
GENNAIO	4	17	4	15	17	25	22	16	14	12
FEBBRAIO	7	10	12	8	6	10	8	13	10	9
MARZO	13	12	-	13	22	23	19	24	22	0
APRILE	5	4	3	6	11	24	26	6	9	0
MAGGIO	35	54	11	14	27	41	37	21	26	15
GIUGNO	279	321	270	230	260	176	197	284	301	115
LUGLIO	126	152	194	80	200	143	156	126	148	100
AGOSTO	207	260	318	112	240	191	211	158	190	208
SETTEMBRE	20	90	32	99	75	71	77	77	88	80
OTTOBRE	89	58	39	80	61	55	59	50	42	29
NOVEMBRE	62	37	41	30	26	18	32	26	16	18
DICEMBRE	12	10	37	-	18	7	6	18	11	6



BAITA DEL GIAOL

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
GENNAIO	-	3	2	-	-	2	4	3	6	3
FEBBRAIO	-	-	-	-	-	-	1	2	4	1
MARZO	4	-	-	-	-	-	-	5	3	0
APRILE	2	-	-	3	6	4	5	6	5	0
MAGGIO	16	-	23	14	10	8	7	7	9	9
GIUGNO	16	35	49	57	51	16	18	53	56	44
LUGLIO	19	23	25	18	22	11	24	19	28	23
AGOSTO	47	55	37	29	43	37	48	58	60	55
SETTEMBRE	20	12	10	21	18	23	33	17	25	32
OTTOBRE	8	20	10	14	11	8	19	18	22	19
NOVEMBRE	4	-	-	-	6	5	2	11	6	5
DICEMBRE	-	-	-	-	2	3	2	2	1	4



LUPI DI SAN GLISENTE - FOP DE CADÌ

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
GENNAIO	-	-	-	-	-	2	6	4	9	4
FEBBRAIO	-	-	-	-	-	-	2	3	2	1
MARZO	-	-	-	-	4	-	-	-	1	0
APRILE	-	-	-	-	11	10	12	11	8	0
MAGGIO	-	-	-	-	12	6	4	8	16	10
GIUGNO	-	-	-	-	26	28	34	21	39	22
LUGLIO	-	-	-	-	54	23	25	11	27	14
AGOSTO	-	-	-	-	58	81	83	64	74	81
SETTEMBRE	-	-	-	-	32	28	35	5	98	56
OTTOBRE	-	-	-	-	35	68	55	126	32	23
NOVEMBRE	-	-	-	-	11	12	11	11	5	11
DICEMBRE	-	-	-	-	3	9	4	3	2	5

Un sentito ringraziamento
a tutti gli sponsor
che con il loro contributo
permettono la realizzazione di questo annuario
e la messa in opera di importanti progetti



Piazza Garibaldi - 25040 ESINE (BS)


paLextra
fisioterapia e movimento

ESINE (Brescia) - Via Faede, 40
Cell. 347 694 3128

M a r i o



L E G N A

Cell. 347.9173986
Figlio 349.8634127



di Pavarini Daniele

25040 ESINE/Bs
via Maj, 11
Tel. e Fax 0364.361342

www.pdelettronica.net
pdelettronica@libero.it

ponti sul mondo
Agenzia Viaggi



Agenzia Viaggi

PONTI SUL MONDO
Esine (BS) - Tel. 0364.361234
pontisulmondo@tiscali.it

HAIR
linea uomo

di Ezio & B.

via A. Manzoni, 5
25040 ESINE (BS)
Tel. 0364.361326

dal MARTEDI al VENERDI
8.30-12.00 / 15.00-20.00
SABATO 8.00-12.00 / 13.30-19.00

MERCOLEDI e GIOVEDI
SU APPUNTAMENTO



Via Nazionale, 168/A
25052 PIAMBORNO (BS)
Telefono e Fax 0364.361260
www.sportinmontagna.com
dimensionesport@sportinmontagna.com

SEGUICI SU



AssociaAssociazione di ballo
MOVIMENTO AL TEMPO
MAESTRI DI BALLO DIPLOMATI A.N.M.B.
(Associazione Nazionale Maestri di Ballo)

Facebook : [movimentoaltempo](https://www.facebook.com/movimentoaltempo)
Tel: 3355340914 (Bruno-Silvia)



NUOVA
GESTIONE

VIA VITTORIO VENETO 159 - COGNO
TEL. 0364.1947366



lollipop
Esine

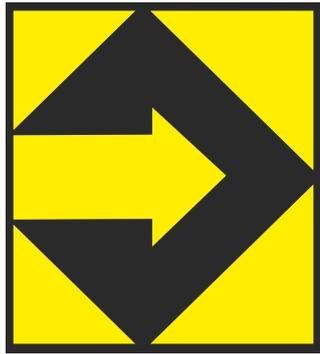
ESINE/Bs - via Faede, 14



Il Fornaio
Sainini Stefano

Via Manzoni 22/A - Tel. 0364 46097 - 360282
CONDOMINIO LA TORRE - ESINE (BS)

Pasticceria - Alimentari
Prodotti Tipici - Formaggi e Salumi
Produzione Propria



**Ducoli
Achille srl
DEMOLIZIONI
BONIFICHE AMBIENTALI**

Tel. 0364.529284 - info@ducoliachille.com

TINTEGGIATURE
STUCCHI ANTICHI

*Scolari
Francesco Mario*

ESINE/Bs
Via Cole Longhe, 7
Tel. **0364.46561** - Cell. **335.220851**



Gheza Cipriano

**LAVORAZIONE FERRO
CARPENTERIA METALLICA
LATTONERIA**

ESINE (Bs) via Campassi, 38
Tel. 0364.361467 - Cell. 348.7358297



**Benedetti
Giovanni**
Impianti Elettrici

Via Faede, 34/E
25040 **ESINE (BS)**
Tel. e Fax 0364.360825

info@impiantieletricibenedetti.it
www impiantieletricibenedetti.it



**BAR
Garibaldi**

ESINE/Bs
piazza Garibaldi, 5

**FOTOLAB
NODARI**
laboratorio fotografico

Via Faede, 32/a
25040 **ESINE (BS)**
Tel. 0364.46247

livio@fotolabnodari.it
www.fotolabnodari.it



SERVIZIO FAX
FOTOCOPIE
LIBRI
GIOCATTOLI
GIORNALI

accurato servizio a domicilio

ESINE (BS) - Via Giuseppe Mazzini, 5
Tel. **0364.360492**

Marichiana
CAFFÈ - PASTICCERIA



ESINE (BS)
Via A. Manzoni, 54 a



Impresa Boschiva
Agrotecnico Federici Claudio

ESINE/Bs - vicolo Tartaglia, 11

SPEZIARI AUTO SNC

DI GIANLUCA SPEZIARI & C.

Vendita ed assistenza AUTO e FUORISTRADA
Centro revisioni

www.speziariauto.it

NOLEGGIO CAMPER



*Luogo conservazione
documenti fiscali e sede azienda:*

BERZO INFERIORE (Bs)
via A. Manzoni, 215
Tel. **0364.40365**
Fax **0364.306635**



monchieri

imballaggi

SEGHERIA LEGNAMI

PIAN CAMUNO (Bs) - Tel. **0364.591792**

ALME S.r.l.

VENDITA ASSISTENZA MACCHINE PER UFFICIO
CONTAMONETE - CONTABANCONOTE - LETTORE FALSI

Via Fà snc - 25040 LOSINE (BS)
info@alesrl.it
Tel. e Fax **0364.330.432**
Cell. **339.244.35.51**



EDILBASSI s.r.l.



25040 ESINE (Bs)
via G. Leopardi, 1
Tel. **0364.360668**
Fax **0364.360667**

info@edilbassi.it
www.edilbassi.it
www.edilbassishop.com

C.F. e P. IVA 03453150173



Darliuk Motors
di Dellanoce Luca

Gommista - Noleggi - Rivendita

VIA CAMPASSI, 40 - ESINE (BS)
TEL. 392 2428227



EDIL NODARI
IMPRESA EDILE di Nodari Damiano & C. s.r.l.

25040 **ESINE** (Bs)
via Torta, 8
Cell. **340.0861800**



BONTEMPI GIARDINI

e-mail: info@viva
www.vivaioibo

ESINE (Brescia)




TRATTAMENTO ACQUA • PISCINE • WELLNESS

ESINE (BS)
Via Campassi, 112
Tel. **0364.360423**
info@aquasrl.it
www.aquasrl.it



depatech.com

ESINE (BS) - Via Tolotti 2B

TECNOIMPIANTI S.R.L. ANTINCENDIO

via Tolotti 2/c Esine (BS) ☎ +39 0364 361174



Officina Gelfi s.r.l.

SOCIO UNICO

BERZO INFERIORE (BS) - Via Cav. Andrea Bellicini, 40

LGF IMPIANTI s.r.l.

Igfimpiantisrl@libero.it

ESINE (Brescia) - Via Mazzini
Tel. **0364.361485**

EMMANUEL ZEZZA
g e o m e t r a



via Manzoni n.90 - 25040 Esine (BS)
Cell. 320.7627941
mail. geom.zezza@gmail.com
Cod.Fisc ZZZ MNL 79E11 Z133D
Partita IVA n. 03483980987

Impresa Edile
F.lli TOGNALI snc

25040 **ESINE** (Brescia)
Tel. 333.2452536

e-mail: fratellitognali@intercam.it
pec: f.lli.tognali.snc@cgn.legalmail.it



di Dellanoce Ettore
Cell. 3388036957

NIARDO (Brescia) - Via Nazionale, 43
Tel. e Fax **0364.339339**
E-mail: olimpiacoppe@libero.it
www.olimpiacoppe.com



Panighetti Roberto
ELETTRAUTO

BATTERIE • AUTORADIO
DIAGNOSI INIEZIONE

ESINE (Brescia) - Via Faede, 36
Tel. e Fax **0364.466673**
Cell. **338.1059835**



ARTOGNE (Bs) via Fornaci, 45/47
Tel. 0364.598881

www.elimast.it



**BULLONERIA
GHEZA** s.r.l.

25040 PLEMO DI ESINE (BS)



AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001

25040 ESINE (BS)
Via Alboi, 30
Telefono e Fax 0363.46060



ITE

**IDROTERMO
ESINESE**

IMPIANTI TECNOLOGICI

AQUA
TRATTAMENTO ACQUA • PISCINE • WELLNESS

PARTNER:
GHIROLDI ANGELO
GHIROLDI ANGELO

Tel.: 0364 36.09.37 - info@ite-srl.it - www.ite-srl.it



ESINE (Brescia) - Via Alessandro Manzoni, 99B
Tel. 0364.360244 - WWW.IMIL.IT - INFO@IMIL.IT

TECNO
clima snc

**ASSISTENZA CALDAIE
CONDIZIONATORI**

ESINE (Brescia)
Via Cav. Andrea Bellicini, 12C
Tel. 0364.406457



DARFO BOARIO TERME (BS)
Via Nazionale, 43

TORNERIA **M**ECCANICA
GALLI

**di GALLI CESARE
& MANUEL**

25040 CIVIDATE CAMUNO (BS)
Via Sicula, 24

IG
IMPIANTI srl

Tel. 035 971851 - www.elcoimpianti.com

**Molino
TOGNALI**



**PRODUZIONE E VENDITA
DI FARINE PER POLENTA**

Molino: 0364.46385
Daniele: 348.1192943
Cellulare: 347.1473717

ESINE (Brescia) • via Mazzini, 41 
molinatognali@gmail.com



Locale di storica attività

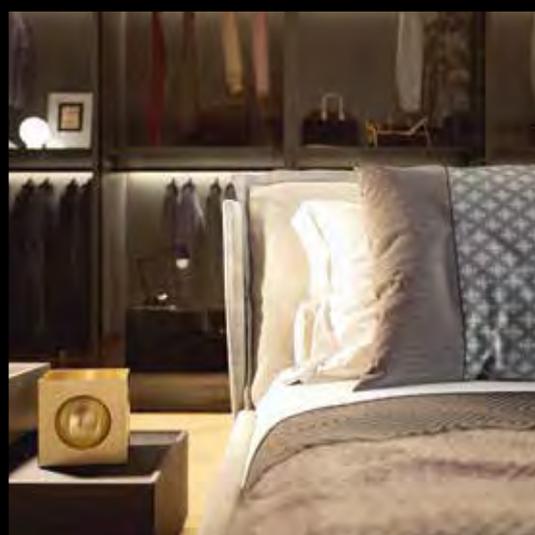
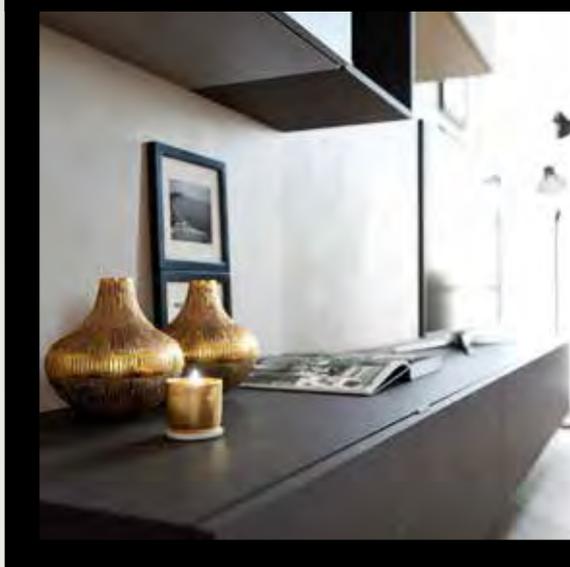
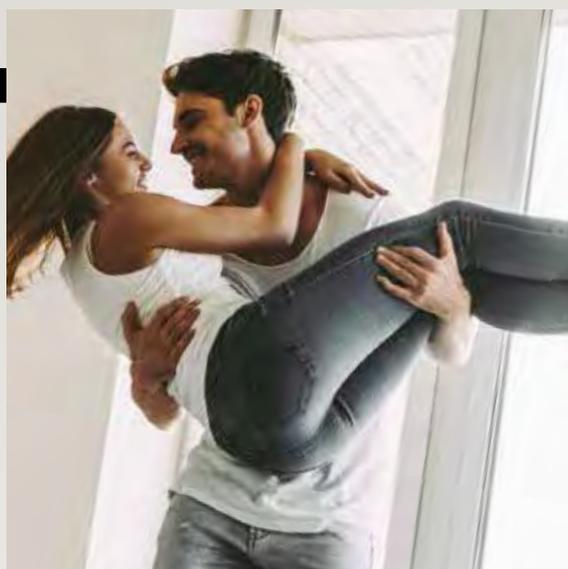
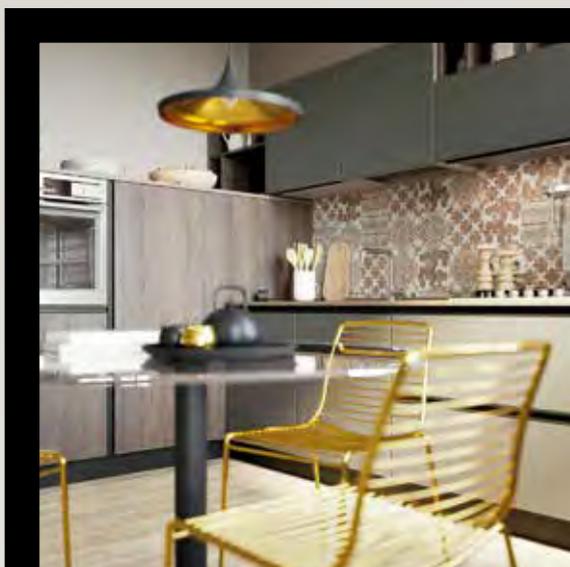
ESINE/Bs - piazza Garibaldi, 17
Tel. e Fax **0364.46013**

**EVOLUTION
PUB** s.n.c.
di YE QIANG

ESINE (BS)
Via Sottostrade, 6

▶ UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO A:

- ACCHIAPPALAMACCHIA di L. e S.
- ACCONCIATURE PIANETI PATRIZIA
- BAR STADIO
- CARROZZERIA SOARDI
- CONAD ESINE
- SANZOGNI GIANPAOLO ALIMENTARI

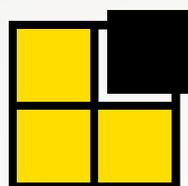


Voglio vivere così.

Quattro piani in più di 3.000 m² di esposizione, con proposte di alta qualità al giusto prezzo.

Da oltre 50 anni i tuoi esperti in arredamento.

la casa
moderna



arredamenti
Lanzini